



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Auuy ° -@ V- 'k- 8@ V° Q ) - 00 'U @yk-  
h-k 'Oyu@@-\ 'o\ ou-V@#@  
) - @u-kk-V@ 8k#\ 0@

° V° 00@) - 00 'k- 0° -@ V@  
° VVy° 0@) @ o- #y-@ V-

O 201

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



---

**Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale**

**Gruppo di Lavoro Ambiente e Condizionalità – DISR 3 – Mipaaf**

**Dirigente:** Paolo Ammassari

**Coordinamento del progetto:** Camillo Zaccarini Bonelli

**Redazione a cura di:** Augusto Buglione, Stanislao Lepri

---

# Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>6</b>
<b>1 MISURA 211: “INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE AREE MONTANE” E MISURA 212: “INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE AREE CON ALTRI SVANTAGGI”</b> .....	<b>7</b>
1.1 Avanzamento a livello nazionale .....	7
1.2 Avanzamento a livello regionale .....	10
1.3 Approfondimenti tematici.....	12
<b>2 MISURA 213: INDENNITÀ NATURA 2000 E INDENNITÀ CONNESSE ALLA DIRETTIVA 2000/60/CE</b> .....	<b>15</b>
2.1 Avanzamento a livello nazionale .....	15
2.2 Avanzamento a livello regionale .....	16
<b>3 MISURA 214: PAGAMENTI AGROAMBIENTALI</b> .....	<b>18</b>
3.1 Avanzamento a livello nazionale .....	18
3.2 Avanzamento finanziario e fisico a livello regionale .....	22
3.3 <b>Approfondimenti tematici</b> .....	<b>26</b>
3.3.1 Agricoltura biologica .....	26
3.3.2 Agricoltura integrata.....	29
3.3.3 Conservazione delle razze locali in pericolo.....	32
3.3.4 Altri tipi di impegno .....	33
<b>4 MISURA 215: PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI</b> .....	<b>36</b>
4.1 Avanzamento a livello nazionale .....	36
4.1 Avanzamento a livello regionale.....	38
<b>5 MISURA 216: INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI</b> .....	<b>44</b>
5.1 Attuazione a livello nazionale.....	44
5.2 Avanzamento a livello regionale .....	46

---

## Premessa

Per il terzo anno consecutivo, il gruppo di lavoro “ambiente e condizionalità” della Rete Rurale Nazionale ha effettuato una approfondita analisi sull’attuazione finanziaria e fisica delle misure per l’utilizzo sostenibile dei terreni agricoli dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013.

Come nei rapporti precedenti, questo lavoro utilizza i dati delle relazioni annuali di esecuzione, che le regioni devono preparare entro il 30 giugno di ogni anno. Si tratta in questo caso delle relazioni annuali relative all’anno 2012, trasmesse ufficialmente a Bruxelles entro il 30 giugno 2013, e approvate in via definitiva dai servizi della Commissione europea nei mesi successivi.

Anche se le informazioni fotografano la situazione a fine 2012, esse sono estremamente approfondite e permettono di comprendere come le regioni stiano attuando queste importanti misure, sia dal punto di vista delle realizzazioni fisiche (numero di ettari, beneficiari, ecc.) che finanziarie, in relazione agli obiettivi o *target* stabiliti.

Naturalmente, nel rapporto sono presenti considerazioni e analisi sui dati quantitativi contenuti nelle relazioni annuali di esecuzione. L’efficacia ambientale di una determinata misura, per esempio sulla biodiversità, sulla tutela delle acque o su un’altra tematica ambientale, è infatti materia di approfondimento nei rapporti di valutazione, periodicamente elaborati dalle regioni e normalmente disponibili sui siti internet delle Amministrazioni interessate.

Il rapporto, sulla falsariga di quanto fatto nelle precedenti edizioni e per ciascuna delle misure considerate, comprende un’analisi dell’avanzamento finanziario e fisico a livello nazionale, e un approfondimento della situazione per ciascuna regione. Per le misure più importanti, sono inoltre presenti degli approfondimenti tematici.

Come evidenziato nel rapporto, nel corso del 2012 l’attuazione delle misure per la gestione sostenibile dei terreni agricoli ha fatto registrare significativi progressi. Permangono tuttavia alcune aree di criticità legate all’implementazione di specifiche misure o azioni, o a ritardi o difficoltà incontrate in alcuni contesti territoriali, puntualmente messe in evidenza nel rapporto. Le pagine che seguono permetteranno al lettore di acquisire numerose informazioni, utili per comprendere l’andamento di questi importanti interventi nei programmi di sviluppo rurale italiani.

# 1 Misura 211: “Indennità compensativa per le aree montane” e Misura 212: “Indennità compensativa per le aree con altri svantaggi”

## 1.1 Avanzamento a livello nazionale

Le misure 211 – “indennità compensativa per le aree montane” e 212 – “indennità compensativa per le aree con altri svantaggi” consistono nel pagamento di indennità annuali agli agricoltori che operano nelle zone di montagna o in altre aree svantaggiate, che coltivano il terreno o intraprendo una attività zootecnica in modo sostenibile.

Obiettivo delle indennità compensative, distinte in due misure sulla base del diverso tipo di “svantaggio” individuato ma in realtà aggregabili in un solo intervento, è quello di contrastare l’abbandono dell’attività agricola garantendo così il presidio del territorio, la gestione del paesaggio e la conservazione di un contesto economico e sociale vitale.

Le misure 211 e 212 hanno avuto un rapido avvio e raggiunto una grande diffusione, spesso superando gli obiettivi di realizzazione fisica e di spesa individuati nei programmi. In conseguenza di ciò, alcune regioni hanno incrementato la dotazione finanziaria delle misure, che a fine 2012 è pari a 1,42 miliardi di euro, in netto aumento rispetto al 2011<sup>1</sup>. Ciononostante, l’avanzamento della spesa resta significativo (80%). E’ quindi possibile che la dotazione finanziaria delle misure subisca un ulteriore aumento negli anni finali della programmazione o che in alcuni casi si attinga alle risorse della programmazione 2014-2020, nel rispetto delle regole della cosiddetta “transizione”.

Gli obiettivi prevedono l’erogazione di indennità compensative su oltre 2 milioni di ettari e a favore di circa 120 mila aziende. Come mostrato nella tabella 1.1, tali ambiziosi obiettivi a fine 2012 sono stati superati per quello che riguarda le superfici. Relativamente alle aziende beneficiarie, si nota invece un lieve ritardo, con una percentuale di avanzamento sugli obiettivi pari a 84%.

Si tratta in ogni modo di un intervento ampiamente diffuso: le aziende beneficiarie risultano essere circa 102 mila, mentre gli ettari interessati si avvicinano a 2,2 milioni.

**Tabella 1.1: Avanzamento dei principali indicatori di realizzazione – misure 211/2**

	Numero aziende (n.)	Superficie totale (Ha)	Spesa pubblica (.000 euro)
Obiettivi 2007-2013	120.868	2.080.711	1.417.442
2012	101.989	2.188.769	1.132.182
Avanzamento %	84%	105%	80%

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012 e report sulla spesa FEASR al 31.12.2012 (RRN)

I dati riportati evidenziano come le indennità compensative siano maggiormente indirizzate

<sup>1</sup> Vedi report per l’anno 2011 (1,2 miliardi di euro)

verso le aziende che si trovano in zone montane. Il 72% dei beneficiari e il 64% delle superfici oggetto di indennità si trovano difatti in queste aree, che ricadono quindi nell'ambito di intervento della misura 211 "indennità compensativa per le aree montane". Le restanti superfici e aziende fanno riferimento alle cosiddette "aree svantaggiate intermedie", rappresentate da alcune zone di collina interna, dalle isole minori e da aree con svantaggi specifici come alcune zone umide, e sono finanziate tramite i fondi assegnati alla misura 212 – "indennità compensativa per le aree con altri svantaggi" (vedi tabella 1.2 e grafici 1.1 e 1.2).

Una buona parte delle aziende e delle superfici ricade inoltre nelle aree Natura 2000. Nello specifico, le aziende in questione sono quasi 32 mila e gli ettari 813 mila, con una incidenza sul totale pari rispettivamente a 31% e 37%. Come osservato in occasione dei precedenti rapporti, il dato è significativo in quanto il mantenimento dell'attività agricola è particolarmente importante in queste zone, spesso caratterizzate da sistemi agro-ambientali di particolare pregio che in assenza del sostegno pubblico potrebbero essere abbandonati.

Altro dato interessante è rappresentato dal pagamento medio erogato per ettaro oggetto di indennità e per azienda. Questo importo, secondo quanto previsto dalla metodologia comunitaria per la quantificazione degli indicatori di monitoraggio, fa riferimento a quanto percepito nell'intero periodo 2007-2012 (valore cumulato) e si attesta su valori pari a 517 euro per ettaro e 11.102 euro per azienda.

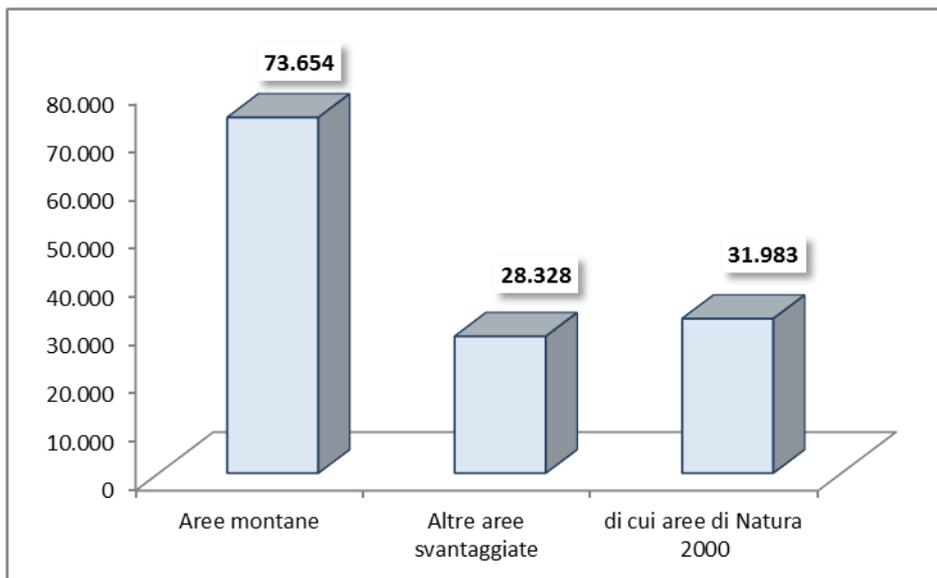
Esso è più alto nelle aree montane, dove si attesta su valori pari a 621 euro per ettaro e 11.800 euro per azienda, e inferiore nelle altre aree svantaggiate, dove si ferma a 334 euro per ettaro e 9.286 euro per azienda. Le aree Natura 2000 si trovano in una posizione intermedia (vedi tabella 1.2).

**Tabella 1.2: Indicatore di realizzazione O.LFA. – dato nazionale**

Tipo di area	N. di aziende sovvenzionate	N. di ettari che ricevono indennità compensative	Importo medio dei pagamenti (EUR)	
			per azienda	per Ha
Aree montane	73.654	1.400.353	11.800	621
Altre aree svantaggiate	28.328	788.416	9.286	334
<b>TOTALE</b>	<b>101.982</b>	<b>2.188.769</b>	<b>11.102</b>	<b>517</b>
di cui aree di Natura 2000	31.983	813.624	11.573	455

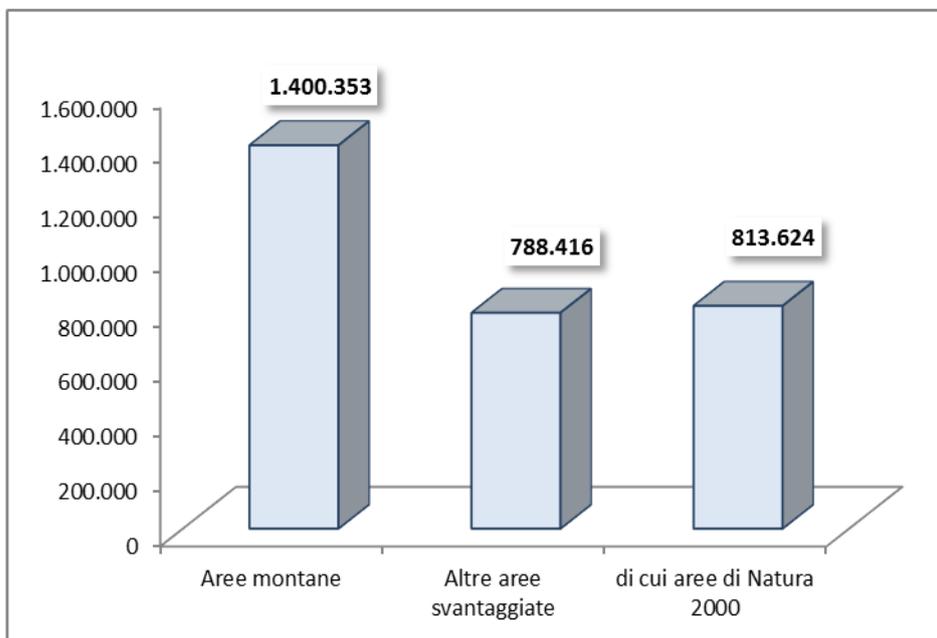
Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 1.1: Numero di aziende sovvenzionate**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 1.2: Numero di ettari sovvenzionati**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

## 1.2 Avanzamento a livello regionale

Come accennato in precedenza, questo intervento, previsto ed attuato in tutte le regioni e province autonome, ha avuto una rapida diffusione praticamente in tutti i PSR regionali.

Gli obiettivi di realizzazione stabiliti per la programmazione 2007-2013 sono stati superati da 12 PSR per l'indicatore "numero di aziende sovvenzionate" e "numero di ettari che ricevono le indennità compensative". A Bolzano e in Liguria, inoltre, le risorse destinate sono state completamente utilizzate.

Tutte le regioni, in ogni modo, presentano tassi di avanzamento elevati rispetto ai target, che quando non vengono superati sono molto vicini ad essere raggiunti. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalla Toscana e dalla Basilicata, in cui si osserva un certo ritardo sia dal punto di vista delle realizzazioni fisiche che dall'avanzamento della spesa. Altre regioni dove sono presenti tassi di avanzamento minori sono rappresentate dalla Puglia per il numero delle aziende e da Umbria e Trento per le superfici<sup>2</sup> (vedi tabella 1.3 e grafici da 1.3 a 1.5).

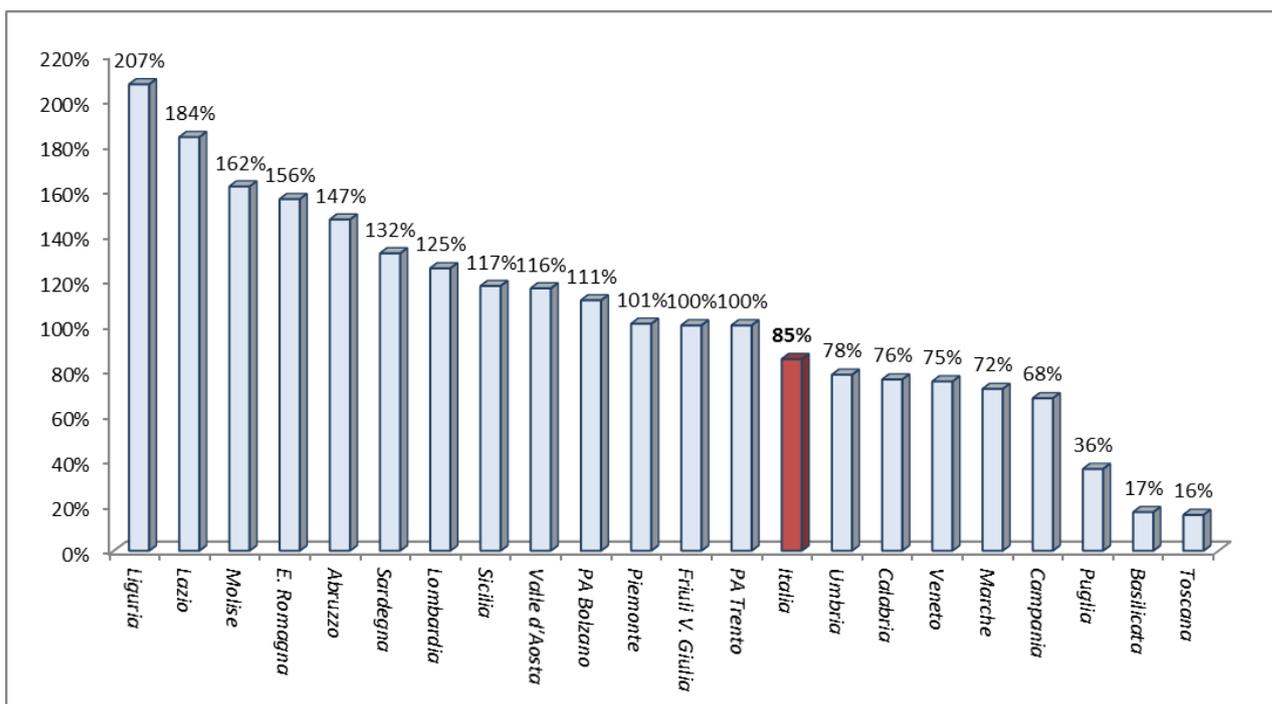
**Tabella 1.3: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi**

Regioni	Aziende sovvenzionate (n.)			Numero di ettari che ricevono indennità compensative (ha)			Spesa pubblica (.000 euro)		
	2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %
<b>Abruzzo</b>	6.099	4.150	147%	112.988	105.000	107%	35.520	42.028	85%
<b>Basilicata</b>	2.646	15.455	17%	43.676	85.924	51%	7.792	30.998	25%
<b>Bolzano</b>	8.444	7.600	111%	92.385	90.000	103%	62.355	62.381	100%
<b>Calabria</b>	8.473	11.150	76%	122.825	136.307	90%	66.674	82.832	80%
<b>Campania</b>	13.151	19.440	67%	177.600	172.800	103%	141.236	185.080	76%
<b>Emilia Romagna</b>	5.599	3.588	156%	109.175	83.208	131%	49.385	69.535	71%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	2.200	2.200	100%	37.150	25.300	147%	28.105	36.130	78%
<b>Lazio</b>	2.379	1.296	184%	39.034	15.534	251%	15.052	17.586	86%
<b>Liguria</b>	1.896	915	207%	13.436	11.100	121%	15.684	14.955	105%
<b>Lombardia</b>	6.517	5.200	125%	92.425	68.073	136%	61.780	71.134	87%
<b>Marche</b>	1.577	2.197	72%	60.599	82.288	74%	34.903	44.496	78%
<b>Molise</b>	1.560	965	162%	35.744	19.810	180%	25.674	26.450	97%
<b>Piemonte</b>	5.540	5.500	101%	67.656	75.000	90%	35.183	53.545	66%
<b>Puglia</b>	1.591	4.385	36%	69.576	38.332	181%	13.077	19.817	66%
<b>Sardegna</b>	16.231	12.300	132%	662.056	523.000	127%	216.463	270.485	80%
<b>Sicilia</b>	4.234	3.604	117%	164.392	122.535	134%	100.590	119.757	84%
<b>Toscana</b>	603	3.800	16%	27.561	60.000	46%	5.884	22.000	27%
<b>Trento</b>	1.887	2.000	94%	24.656	50.000	49%	58.376	61.092	96%
<b>Umbria</b>	4.098	7.223	57%	105.005	180.500	58%	33.879	41.527	82%
<b>Valle d'Aosta</b>	3.726	3.200	116%	48.878	51.000	96%	48.848	49.698	98%
<b>Veneto</b>	3.531	4.700	75%	81.682	85.000	96%	75.721	95.917	79%
<b>Italia</b>	<b>101.982</b>	<b>120.868</b>	<b>84%</b>	<b>2.188.769</b>	<b>2.080.711</b>	<b>105%</b>	<b>1.132.182</b>	<b>1.417.442</b>	<b>80%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012 e report sulla spesa FEASR al 31.12.2012 (RRN)

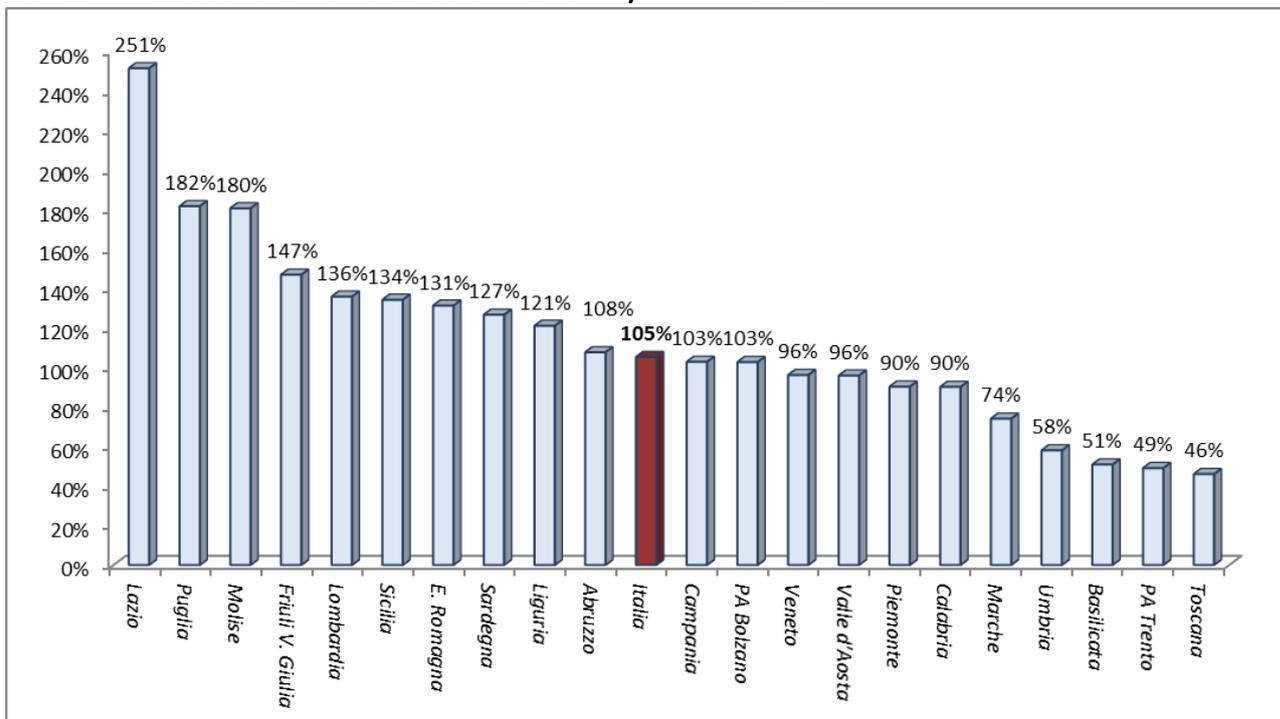
<sup>2</sup> Occorre tenere presente che a volte la situazione di ritardo può anche essere determinata dalla sovrastima del target di realizzazione fisica.

**Grafico 1.3: Stato di avanzamento della misura 211/212 – N. aziende**



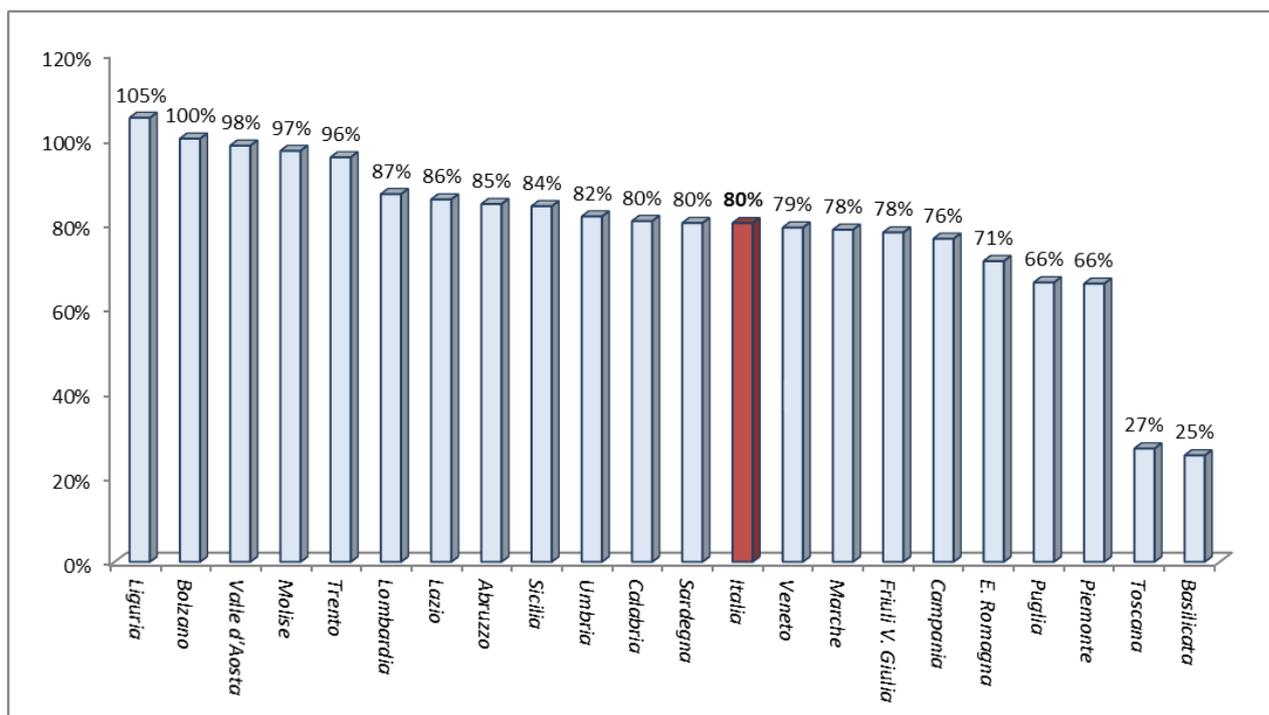
Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 1.4: Stato di avanzamento della misura 211/212 – N. di ettari**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 1.5: Stato di avanzamento della misura 211/212 – Spesa pubblica**



Fonte: Elaborazione su dati report sulla spesa FEASR al 31.12.2012 (RRN)

### 1.3 Approfondimenti tematici

Sono di seguito riportati dei dati di dettaglio e delle elaborazioni che permettono di comprendere come le due tipologie di indennità finanziate in Italia (indennità per le aree montane – misura 211 e indennità per le altre aree svantaggiate – misura 212) sono distribuite nelle regioni e province autonome.

Le indennità per le aree montane, che come detto prima (vedi paragrafo 1.1) sono di gran lunga le più importanti sia in termini di aziende che di ettari beneficiari, sono erogate in tutte le regioni e province autonome italiane.

Come mostrato nella tabella 1.4, le superfici sovvenzionate maggiori si trovano nelle Isole (Sardegna e Sicilia) e in Campania. Queste tre regioni, da sole, concentrano circa il 33% delle superfici complessive nazionali oggetto dell'intervento. Seguono alcune regioni dell'arco alpino (Lombardia, Bolzano e Veneto) e appenniniche, come ad esempio l'Abruzzo o l'Emilia Romagna. Per quello che riguarda il numero di aziende sovvenzionate, i valori maggiori si riscontrano in Campania (oltre 10 mila aziende, pari al 14% del totale nazionale) e a Bolzano (8 mila e quattrocento aziende e 11% del totale nazionale). Numeri importanti sono presenti anche in Lombardia, Piemonte e Emilia Romagna.

Se si considera la spesa complessiva della misura, pari a 869 milioni di euro, si vede invece come gli importi maggiori siano stati spesi in Campania (128 milioni di euro), Sicilia (86 milioni) e Veneto (76 milioni), ma anche il Lombardia, Bolzano e Trento (importi compresi tra 62 e 58 milioni di euro).

Le elaborazioni effettuate permettono di ottenere informazioni anche relativamente alle

superfici medie e a gli importi medi erogati alle aziende agricole. L'azienda "tipo" beneficiaria<sup>3</sup> della misura 211 ha un'estensione di 19 ettari e ha percepito, dall'inizio della programmazione 11.777 euro, ovvero circa 619 euro per ettaro.

Le aziende sovvenzionate di maggiori dimensioni si trovano in Sardegna (50 ettari), Marche (41 ettari) e Sicilia (40 ettari), oltre che in regioni meno importanti in termini di numero totale di aziende e superfici selezionate, come ad esempio la Puglia e la Toscana (dimensione media pari rispettivamente a 48 e 43 ettari). Le aziende medie più piccole ricadono invece in Liguria con 7 ettari, e in Piemonte, Valle d'Aosta e a Trento e Bolzano (superfici comprese tra 11 e 13 ettari). La spesa per azienda si attesta su importi elevati, verosimilmente, nelle regioni in cui si trovano le superfici medie aziendali di dimensioni maggiori. Si riscontrano quindi spese complessive di circa 25 mila euro per azienda in Sicilia e nelle Marche, anche se occorre notare che la spesa media per azienda più alta è da riferire alla provincia autonoma di Trento, con quasi 31 mila euro. Gli importi erogati per ciascun ettaro sono piuttosto variabili da regione a regione. Si parte da un massimo di ben 2.368 euro per la provincia autonoma di Trento, per arrivare a un minimo di 178 euro in Puglia. Importi elevati si riscontrano anche in Liguria (1.175 euro), in Veneto e in Valle d'Aosta (oltre 900 euro) e in Campania e Molise (circa 800 euro).

**Tabella 1.4: Indennità per aree montane – analisi situazione regionale**

Regioni	Superficie sovvenzionata	Aziende sovvenzionate	Spesa sostenuta	Sup. Italia	Azien. Italia	Spesa Italia	Superficie / azienda	Spesa / azienda	Spesa / ettaro
	(ha)	(n.)	(000 euro)	%	%	%	(ha)	(euro)	(euro)
Abruzzo	94.203	4.395	30.888	7%	6%	4%	21	7.028	328
Basilicata	40.445	2.325	7.641	3%	3%	1%	17	3.287	189
Bolzano	92.385	8.444	62.355	7%	11%	7%	11	7.385	675
Calabria	58.571	3.747	32.149	4%	5%	4%	16	8.580	549
Campania	148.899	10.584	128.423	11%	14%	15%	14	12.134	862
Emilia Romagna	89.693	4.562	42.398	6%	6%	5%	20	9.294	473
Friuli V. Giulia	37.150	2.200	28.105	3%	3%	3%	17	12.775	757
Lazio	34.275	2.161	13.838	2%	3%	2%	16	6.403	404
Liguria	13.296	1.882	15.619	1%	3%	2%	7	8.299	1.175
Lombardia	92.425	6.517	61.780	7%	9%	7%	14	9.480	668
Marche	51.593	1.272	32.064	4%	2%	4%	41	25.208	621
Molise	28.730	1.243	22.794	2%	2%	3%	23	18.338	793
Piemonte	67.656	5.540	35.183	5%	8%	4%	12	6.351	520
Puglia	25.683	535	4.577	2%	1%	1%	48	8.554	178
Sardegna	162.716	3.224	54.427	12%	4%	6%	50	16.882	334
Sicilia	133.555	3.366	85.849	10%	5%	10%	40	25.505	643
Toscana	15.094	354	3.394	1%	0%	0%	43	9.586	225
Trento	24.656	1.887	58.376	2%	3%	7%	13	30.936	2.368
Umbria	58.767	2.159	24.709	4%	3%	3%	27	11.445	420
Valle d'Aosta	48.878	3.726	48.848	3%	5%	6%	13	13.110	999
Veneto	81.682	3.531	75.721	6%	5%	9%	23	21.445	927
<b>Italia</b>	<b>1.400.353</b>	<b>73.654</b>	<b>869.140</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>19</b>	<b>11.800</b>	<b>621</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

Le indennità per le aree con altri svantaggi naturali è stata prevista da 14 PSR su 21 (vedi

<sup>3</sup> Si tratta di dati "cumulati", ovvero della somma dei pagamenti percepiti dal 2007 al 2012

tabella 1.5). Per quello che riguarda l'importanza relativa delle regioni, è evidente una forte concentrazione in Sardegna, in cui ricade il 63% della superficie (quasi 500 mila ettari), il 46% delle aziende (13 mila) e il 62% della spesa pubblica complessiva (162 milioni di euro). La seconda regione per ordine di importanza è la Calabria, in cui i beneficiari sono 4 mila e settecento, gli ettari 64 mila, per 34 milioni di euro di spesa sostenuta

La regione con le aziende più grandi è la Toscana (50 ettari) seguita dalla Puglia (42 ettari) e per l'appunto dalla Sardegna, dove la dimensione media delle aziende sovvenzionate è di 38 ettari. Per quello che riguarda i pagamenti medi per ettaro, essi assumono valori relativamente alti in Calabria (537 euro), Sicilia (478 euro) e Liguria (463 euro). Come specificato prima, si tratta di pagamenti cumulati, ovvero della sommatoria delle cifre corrisposte per ettaro di SAU dall'inizio della programmazione. I valori più bassi si osservano in Basilicata, con appena 47 euro per ettaro. In Sicilia e Sardegna si trovano anche gli importi medi per azienda più elevati, pari rispettivamente a 17 mila e 12 mila euro.

**Tabella 1.5: Indennità per aree con altri svantaggi naturali – analisi situazione regionale**

Regioni	Superficie sovvenzionata	Aziende sovvenzionate	spesa sostenuta	Sup. Italia	Azien. Italia	Spesa Italia	Superficie / azienda	Spesa / azienda	Spesa / ettaro
	(ha)	(n.)	(000 euro)	%	%	%	(ha)	(euro)	(euro)
<b>Abruzzo</b>	18.785	1.704	4.632	2%	6%	2%	11	2.718	247
<b>Basilicata</b>	3.230	321	151	0%	1%	0%	10	470	47
<b>Bolzano</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Calabria</b>	64.254	4.726	34.525	8%	17%	13%	14	7.305	537
<b>Campania</b>	28.701	2.567	12.813	4%	9%	5%	11	4.991	446
<b>Emilia Romagna</b>	19.482	1.037	6.987	2%	4%	3%	19	6.737	359
<b>Friuli V. Giulia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Lazio</b>	5.029	218	1.214	1%	1%	0%	23	5.570	241
<b>Liguria</b>	140	14	65	0%	0%	0%	10	4.623	463
<b>Lombardia</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Marche</b>	9.006	305	2.838	1%	1%	1%	30	9.306	315
<b>Molise</b>	7.014	317	2.879	1%	1%	1%	22	9.083	411
<b>Piemonte</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Puglia</b>	43.893	1.056	8.500	6%	4%	3%	42	8.050	194
<b>Sardegna</b>	499.340	13.007	162.036	63%	46%	62%	38	12.458	325
<b>Sicilia</b>	30.837	868	14.741	4%	3%	6%	36	16.983	478
<b>Toscana</b>	12.467	249	2.491	2%	1%	1%	50	10.003	200
<b>Trento</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Umbria</b>	46.238	1.939	9.170	6%	6%	3%	24	4.729	198
<b>Valle d'Aosta</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Veneto</b>	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
<b>Italia</b>	<b>788.416</b>	<b>28.328</b>	<b>263.042</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>28</b>	<b>9.286</b>	<b>334</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

## 2 Misura 213: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE

### 2.1 Avanzamento a livello nazionale

La Misura 213 “Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE” prevede un versamento di una somma per compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi connessi all’attuazione delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE, (Natura 2000) e 2000/60/CE (direttiva quadro acque).

Nel dettaglio, la misura prevede il pagamento di una indennità annuale per ettaro di SAU, fino a un massimo di 500 euro per i primi cinque anni e 200 euro per gli anni successivi. Questa misura, introdotta a seguito della cosiddetta riforma Fischler del 2003, rappresenta una deroga al principio del “chi inquina paga” ed è considerata strategica per favorire l’attuazione delle importanti direttive prima citate.

La misura, tuttavia, continua a incontrare uno scarso successo ed è prevista da soltanto sette regioni. Un primo elemento limitativo è rappresentato dalla mancata o incompleta definizione del quadro giuridico-amministrativo necessario all’implementazione delle direttive, condizione necessaria all’erogazione delle relative indennità. Tale ritardo è riconducibile soprattutto alla direttiva quadro acque, la cui indennità non è infatti stata ancora introdotta. Come si vedrà più avanti, lo stesso tipo di problema è riscontrabile anche per le direttive Natura 2000, anche se il quadro è più diversificato da regione a regione. In molte realtà, comunque, l’assenza o l’incompletezza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione ha ritardato l’implementazione della misura.

I risultati ottenuti restano deludenti. Come mostrato nella tabella 2.1, il numero delle aziende sovvenzionate e la SAU beneficiaria a livello nazionale si ferma a 22 agricoltori e poco più di 624 ettari di SAU e le spese sostenute sono nulle. Rispetto al 2011, non registra dunque alcun avanzamento.

Per quello che riguarda gli obiettivi, si nota tuttavia un lieve progresso rispetto al 2011, riconducibile essenzialmente dall’introduzione dell’intervento nella regione Puglia (vedi tabella 2.2). Il budget complessivo della misura ammonta a circa 46 milioni di euro, mentre gli obiettivi di realizzazione fisica sono pari a 103 mila ettari e 10 mila aziende agricole. Anche in questo caso, è determinante il ruolo della Puglia, che prevede di finanziare 6 mila aziende agricole e 57 mila ettari per una spesa totale di circa 19 milioni di euro.

**Tabella 2.1.: Indicatori di realizzazione O.213 – dato nazionale**

Tipo di area	Numero di aziende	SAU beneficiaria (Ha)	Spesa pubblica (.000 di euro)	
			FEASR	Totale
Aree Natura 2000	22	624	-	-
Aree della direttiva 2000/60/CE	-	-	-	-
Aree miste	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>624</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

## 2.2 Avanzamento a livello regionale

La misura 213 è prevista dai PSR delle Regioni: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto. L'effettiva attivazione (pubblicazione dei bandi) è stata riscontrata nei PSR di Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta. In Veneto, invece, permangono delle problematiche connesse all'attuazione delle Direttive Natura 2000 che non hanno permesso la pubblicazione dei bandi<sup>4</sup>. Si continua a osservare, in ogni modo, un avanzamento fisico trascurabile e uno finanziario nullo, per tutte le regioni.

**Tabella 2.2: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi**

Regioni	Numero di aziende beneficiarie (n.)			SAU beneficiaria (Ha)			Spesa pubblica (.000 euro)		
	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2011	Obiettivi '07-'13	Avanz. %
Abruzzo	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Basilicata	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Bolzano	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Calabria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Campania	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Emilia Romagna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Friuli Venezia Giulia	-	490	-	-	1.170	-	-	1.248	-
Lazio	22	564	4%	624	6.417	10%	-	812	-
Liguria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lombardia	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Marche	-	298	-	-	3.889	-	-	4.550	-
Molise	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Piemonte	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Puglia	-	6.540	-	-	56.898	-	-	19.304	-
Sardegna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Sicilia	-	1.608	-	-	16.083	-	-	9.332	-
Toscana	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Trento	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Umbria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Valle d'Aosta	-	220	-	-	10.000	-	-	1.431	-
Veneto	NI	534	NI	NI	8.545	NI	NI	9.036	NI
<b>Italia</b>	<b>22</b>	<b>10.254</b>	<b>0,2%</b>	<b>624</b>	<b>103.002</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>45.712</b>	<b>0,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

Il PSR della regione **Lazio** è l'unico in cui si riscontra la presenza di realizzazioni fisiche, con avanzamenti del 4% in termini di beneficiari e del 10% in termini di superfici oggetto. In valori

<sup>4</sup> Nella tabella sono stati utilizzati i codici suggeriti dalle Linee Guida della Commissione per la compilazione delle tabelle degli indicatori comuni di monitoraggio. Nel caso in cui la misura non è prevista dal PSR di indica quindi il codice NP (not programmed). Nel caso la misura sia stata prevista ma non attivata si utilizza il codice NI (not implemented). Nel caso di misure attivate si indica il numero delle domande effettivamente selezionate e/o pagate. Il valore 0 indica che l'istruttoria/selezione delle stesse non è ancora terminata.

---

assoluti, i numeri sono modesti: i beneficiari sono, infatti, 22 e gli ettari finanziati 624. Da notare, inoltre, che non si registra alcun progresso rispetto al 2011. I beneficiari selezionati fanno riferimento a un bando emesso nel 2008, mentre il secondo bando, emesso nel 2010, non ha dato ancora origine ad atti di finanziamento. La spesa certificata continua a essere nulla.

In **Valle d'Aosta** la misura è stata inserita nel programma a seguito della revisione *health check* del 2009. Le domande raccolte sono state 61 nel 2010, 51 nel 2011 e 45 nel 2012. Nel corso del 2012 è stata modificata la scheda di misura e sono stati messi a punto gli aspetti procedurali (tra cui il regime sanzionatorio) che permetteranno la liquidazione delle domande raccolte, presumibilmente a partire dal 2013. L'avanzamento fisico e finanziario a fine 2012 è pertanto pari a 0.

In **Friuli Venezia Giulia** si osserva una situazione simile, con pubblicazione del primo bando nel maggio del 2010, a cui sono seguiti altri bandi pubblicati nel 2011 e 2012. La risposta da parte dei potenziali beneficiari è stata tuttavia molto modesta. Non si riscontra nessun avanzamento fisico o finanziario.

La regione **Marche** ha provveduto, nel maggio del 2011, alla pubblicazione del primo bando per la raccolta delle domande, collegate agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità, a cui è seguito un secondo bando nel 2012, sempre collegato ai predetti accordi. Alle 100 domande presentate nel 2011 si sono quindi aggiunte ulteriori 94 domande. Le domande non sono state tuttavia finanziate, in attesa della definizione delle procedure applicative. Anche in questo caso, pertanto, l'avanzamento della misura è nullo.

In **Puglia**, le indennità Natura 2000 sono state introdotte nel 2012. Nei primi mesi dell'anno, è stato pubblicato il bando e raccolte le domande a condizione, in attesa della definitiva approvazione della scheda di misura da parte dei competenti servizi comunitari, intervenuta nel mese di dicembre. Le domande ammesse sono 1.516, per un importo superiore a 2 milioni di euro. La liquidazione dei premi è cominciata negli ultimi giorni del 2012, ma sarà contabilizzata nel 2013. Pertanto, i dati di monitoraggio relativi al 2012 sono ancora nulli.

Nella regione **Sicilia**, nel 2012 si è arrivati all'attivazione della misura, introdotta nel 2009 a seguito dell'*health check*. Sono state quindi emanate le disposizioni applicative e pubblicato il bando, che ha portato alla selezione di 713 domande, per un importo superiore a 10 milioni di euro. Si prevede che, nel corso del 2013, sarà possibile procedere con i pagamenti. A fine 2012, gli indicatori finanziari e fisici della misura sono pertanto pari a zero.

In **Veneto** la mancata attivazione della misura è attribuibile al permanere delle difficoltà connesse all'attivazione dei piani di gestione e/o misure di conservazione previste dalle direttive Natura 2000. Per una descrizione puntuale dei motivi che hanno portato alla mancata attivazione della misura in questi PSR si rimanda alla lettura della relazione annuale, disponibile sul sito internet regionale. La misura non è stata comunque ancora attivata.

La descrizione puntuale dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico della misura permette di concludere che le difficoltà evidenziate in occasione dei precedenti rapporti permangono. La mancata o incompleta attuazione delle direttive oggetto di indennità, e più in generale la logica di tipo vincolistico che è alla base dell'intervento, sembrano rappresentare un limite notevole alla sua diffusione, nonostante i primi progressi, per ora solo di tipo procedurale, osservati in alcune regioni.

## 3 Misura 214: Pagamenti Agroambientali

### 3.1 Avanzamento a livello nazionale

La Misura 214 “Pagamenti agro-ambientali” continua a rappresentare l’intervento più importante per la gestione sostenibile delle terre agricole previsto dai PSR. Attraverso questa misura sono erogati dei pagamenti agli agricoltori che, in modo volontario e per una durata compresa tra 5 e 7 anni, sottoscrivono dei “contratti” agro-ambientali, ovvero si impegnano ad eseguire delle pratiche finalizzate al miglioramento dell’ambiente e del paesaggio agrario. La misura si articola in diverse azioni, tra le quali le più note e diffuse anche in termini di superfici impegnate sono l’agricoltura biologica e la produzione integrata.

Su questa misura è stato stanziato oltre il 22% della spesa pubblica complessiva assegnata ai PSR, per un ammontare di circa 3,9 miliardi di euro di spesa pubblica. Queste ingenti risorse servono a finanziare i contratti sottoscritti nel periodo di programmazione 2007-2013, che potremmo definire “nuovi” e quelli che sono stati sottoscritti nei precedenti (principalmente nel 2000-2006, ma a volte anche prima) che sono ancora operativi e sono comunemente denominati “transitori”. A questo proposito, occorre notare che, con il progressivo esaurimento dei contratti risalenti a prima del 2007, le spese “transitorie” stanno progressivamente diminuendo e sono ormai residuali rispetto a quelle relative ai contratti sottoscritti dal 2007 in poi.

La tabella 3.1 mostra l’avanzamento dei principali indicatori di realizzazione fisica e delle spese, registrato a fine 2012 per la misura agroambientale. Gli indicatori fisici sono stati ricavati dalle relazioni annuali e fanno riferimento ai “nuovi” contratti, mentre per il dato finanziario si è fatto riferimento al report di monitoraggio realizzato dalla Rete Rurale Nazionale sulla base delle certificazioni trimestrali di spesa dei programmi, che comprende le spese sostenute sia per i contratti “nuovi” che per quelli “transitori”.

**Tabella 3.1: avanzamento dei principali indicatori fisici e finanziari**

	<b>Numero aziende (n.)</b>	<b>Superficie totale (Ha)</b>	<b>Numero contratti (n.)</b>	<b>Spesa pubblica (.000 euro)</b>
<b>Obiettivi 2007-13</b>	<b>222.985</b>	<b>3.052.232</b>	<b>264.136</b>	<b>3.770.618</b>
<b>2007-2012<sup>5</sup></b>	<b>115.034</b>	<b>2.347.707</b>	<b>160.864</b>	<b>2.613.703</b>
<b>Avanzamento %</b>	<b>52%</b>	<b>77%</b>	<b>61%</b>	<b>69%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012 e report sulla spesa FEASR al 31.12.2012 (RRN)

<sup>5</sup> Il dato deriva dalle tabelle allegate alle relazioni annuali di monitoraggio, e in particolare dalla O.214. Nel caso della provincia autonoma di Trento, tuttavia, è stato deciso di considerare il dato concernente il solo anno di spesa 2012, presente nel testo della relazione, in quanto i valori illustrati in tabella sono viziati da un problema di “doppio conteggio”.

---

Un primo dato riguarda il livello di spesa generale della misura, che è passato da 2.067 milioni di euro osservati a fine 2011 a 2.614 milioni di euro, con una spesa addizionale di 547 milioni di euro. L'avanzamento finanziario sull'obiettivo di spesa finale è quindi del 69%, in forte progresso rispetto al 53% osservato a fine 2011 (vedi tabella 3.1).

Come evidenziato nelle tabelle allegate alle relazioni annuali, tale progresso è da imputarsi principalmente ai flussi finanziari attribuibili ai nuovi contratti. La spesa per i contratti transitori maturata nel 2012 ammonta, infatti, a soli 35 milioni di euro. La restante parte della spesa maturata nel 2012 (512 milioni di euro) deve pertanto essere attribuita ai contratti sottoscritti dal 2007 in poi.

L'avanzamento finanziario dei contratti transitori è quindi in leggero aumento rispetto al 2011 e passa dall'84% al 92% delle risorse assegnate per l'intero periodo di programmazione, pari a 1.326 milioni di euro<sup>6</sup>. Tale dinamica sembra essere fisiologica, e attribuibile al progressivo esaurimento dei contratti quinquennali sottoscritti alla fine del periodo di programmazione 2000-2006. Restano invece in vigore i contratti di durata più lunga (p.e. *set aside* ventennale), che dovrebbero permettere il completo utilizzo delle risorse assegnate entro il 2015.

La spesa per i contratti sottoscritti in questo periodo di programmazione è al contrario in pieno sviluppo. La percentuale di avanzamento delle risorse attribuite ai nuovi contratti è arrivata infatti al 59% del totale programmato, rispetto al 36% di fine 2011. In termini assoluti, essa è pari a 1.426 milioni di euro<sup>7</sup>.

Anche se si guarda ai dati di monitoraggio fisico, si nota un ulteriore progresso rispetto ai dati osservati a fine 2011, anche se meno marcato in relazione a quanto osservato lo scorso anno. Come indicato nella tabella 3.1, le aziende sovvenzionate sono oltre 115 mila, i contratti sottoscritti, 161 mila e la superficie agricola totale interessata si avvicina a 2,4 milioni di ettari, rispetto alle 99 mila aziende, 137 mila contratti e 2,2 milioni di ettari osservati nel 2011. L'avanzamento in rapporto agli obiettivi di fine programmazione è quindi pari al 52% in termini di aziende sovvenzionate (+5% rispetto al 2011), al 77% in termini di superficie totale sovvenzionata (+2% rispetto al 2011) e al 61% in termini di contratti sottoscritti (+6% rispetto al 2011).

Essendo arrivati nella parte finale del periodo di programmazione, i valori sopra esposti permettono di avanzare dei dubbi sul raggiungimento degli obiettivi identificati a livello nazionale. In particolare, i target in termini di aziende sovvenzionate e contratti sottoscritti non sembrano essere in grado di essere raggiunti. La superficie totale sovvenzionata ha invece raggiunto risultati più soddisfacenti, anche se dovrebbe essere ulteriormente estesa nel 2013.

Nella tabella 3.2 si riporta il dettaglio delle superfici, dei contratti e della spesa afferenti alle tipologie di intervento attivabili nell'ambito della misura 214, ricavate dalle tabelle allegate alle relazioni annuali per l'anno 2012.

---

<sup>6</sup> Dato ricavato dalle tabelle finanziarie accluse ai programmi in vigore

<sup>7</sup> Occorre notare che i dati di monitoraggio finanziari di discostano leggermente da quelli delle dichiarazioni di spesa e dei piani finanziari dei programmi. L'importo di 1.427 milioni di euro deriva pertanto dalla differenza tra importo relativo alla transizione (monitoraggio) e importo totale certificato (dichiarazioni di spesa). A loro volta, le percentuali di avanzamento delle spese transitorie derivano dal monitoraggio, quelle dei contratti nuovi dalla differenza tra queste ultime e gli importi delle dichiarazioni di spesa e dei piani finanziari approvati.

---

Gli interventi o azioni più significative sono rappresentati dall'agricoltura biologica e dalla produzione integrata, seguiti dall'azione per la gestione dei paesaggi e dei pascoli a elevata valenza naturale e dalle altre forme di estensificazione dei sistemi agricoli (diversi dalla produzione integrata).

L'agricoltura biologica è senza dubbio l'azione più importante. Come mostrato nella tabella, gli ettari interessati sono, infatti, 1.066.704 e i contratti sottoscritti 45.686, per una spesa certificata di 599,3 milioni di euro. L'azione ha pertanto interessato il 45% della superficie, il 29% dei contratti e il 44% della spesa complessiva afferente alla misura 214. Rispetto al 2011, si registra un ulteriore avanzamento degli indicatori fisici (+ 249 mila ettari e + 6 mila contratti), attribuibile probabilmente al contributo fornito da alcune regioni, che nella prima parte della programmazione avevano finanziato i contratti sottoscritti prima del 2007.

Altra azione significativa è rappresentata dalla produzione integrata, con 468.568 ettari sovvenzionati, 39.426 contratti sottoscritti e una spesa pubblica di 322,6 milioni di euro a fine 2012. L'azione, in questo caso, ha interessato il 20% delle superfici, il 25% dei contratti e il 24% della spesa. In questo caso, si nota addirittura un lieve calo delle superfici, dovuto probabilmente alla revisione del dato di monitoraggio da parte di qualche regione, mentre i contratti aumentano di circa 5 mila unità. Per quello che riguarda l'andamento della spesa, vale la pena sottolineare la progressiva perdita di peso di questa azione sul totale della misura, che era infatti 27% nel 2010, 25% nel 2011 e 24% nel 2012.

Le azioni per la tutela del paesaggio continuano ad avere un ruolo di primo piano, soprattutto in termini di superfici coinvolte. Esse comprendono interventi come la gestione e tutela dei pascoli e di altre aree ad elevata valenza naturale e interessano circa 413 mila ettari e 23 mila contratti (rispettivamente, il 17% e il 14% del totale della misura 214). La spesa certificata è di circa 148 milioni di euro (11% del totale).

Un altro gruppo di azioni significative è rappresentato da quelle comprese nella categoria "estensificazione", per la quale sono stati sottoscritti circa 18 mila contratti e che sono applicate su 177 mila ettari. Anche in questo caso, si osserva un calo rispetto al 2011 attribuibile evidentemente alla correzione di alcuni errori o alla riclassificazione delle azioni da parte di alcune regioni. La spesa riconducibile a queste azioni è pari a 102 milioni di euro (+ 29 milioni di euro rispetto al 2011).

L'azione a favore dell'allevamento delle razze zootecniche in via di estinzione, che prevede l'erogazione di un premio per capo di bestiame, è anch'essa un'azione importante. I contratti sottoscritti sono, in questo caso, 10.130 e la spesa supera 69 milioni di euro. Le unità di bestiame finanziate (espresse in UBA) sono 135.575.

Seguono poi le altre azioni che pur essendo minoritarie dal punto di vista dei contratti sottoscritti e delle superfici o risorse coinvolte comprendono interventi importanti come per esempio l'adozione di pratiche per la riduzione dell'erosione (inerbimento, ecc.) o di determinate rotazioni colturali finalizzate a diminuire la pressione delle pratiche agricole sull'ambiente. Gli impegni del tipo "entry level scheme" e di riduzione dell'irrigazione e/o drenaggio non sono applicati in Italia.

**Tabella 3.2: dettaglio indicatori di realizzazione fisica per tipo e sottotipo di impegno (azioni)**

Tipo di impegno	Sottotipo di impegno	N. di domande approvate	N. di aziende sovvenzionate	Superficie totale sovvenzionata (Ha)	Superficie fisica sovvenzionata (Ha)	N. di contratti	Spesa pubblica (.000 euro)
0. Entry level scheme				-		-	-
1. Agricoltura biologica				1.066.704		46.284	599.289
2. Produzione integrata				468.568		39.426	322.608
3. Estensificazione di altro tipo dei sistemi agricoli	3a. Riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti			41.684		4.135	34.160
	3b. Riduzione e migliore gestione dei prodotti per la protezione delle piante			682		922	1.323
	3c. Estensificazione del bestiame			134.907		12.911	66.971
4. Diversificazione delle rotazioni delle colture, manutenzione di aree riservate				54.755		5.312	16.444
5. Riduzione di aree irrigate e/o dei tassi di irrigazione, limitazione del drenaggio				0		-	-
6. Azioni per preservare il suolo				107.963		11.783	44.500
7. Creazione, tutela delle caratteristiche ecologiche				7.848		5.048	28.036
8. Gestione di paesaggi, pascoli ed elevata valenza naturale	8a. Tutela del paesaggio e conservazione di aree a elevata valenza naturale			20.012		3.793	11.983
	8b. Gestione di pascoli			364.324		17.920	132.710
	8c. Gestione di altre aree di terreni coltivati di elevata valenza naturale			899		904	2.882
9. Azioni per mantenere gli habitat favorevoli per la biodiversità				72.925		1.657	14.730
10. Specie in pericolo	10a. Conservazione delle razze locali in pericolo			0		10.130	69.224
	10b. Tutela di varietà di piante rare minacciate dall'erosione genetica			1.924		424	1.173
11. Altre azioni mirate				4.512		215	1.418
<b>TOTALE ESCLUSE LE AZIONI PER LE RISORSE GENETICHE</b>		<b>187.349</b>	<b>115.034</b>	<b>2.347.707</b>	<b>2.316.001</b>	<b>160.864</b>	<b>1.347.450</b>
12. Azioni mirate connesse alle risorse genetiche	12a. Risorse genetiche delle colture	390					3.582
	12b. Risorse genetiche animali	683					2.259
	12c. Azioni concertate	26					699
<b>TOTALE INCLUSE LE AZIONI PER LE RISORSE GENETICHE</b>		<b>188.448</b>	<b>115.034</b>	<b>2.347.707</b>	<b>2.316.001</b>	<b>160.864</b>	<b>1.353.990</b>

## 3.2 Avanzamento finanziario e fisico a livello regionale

L'avanzamento finanziario della misura 214 si attesta, come già detto in precedenza, al 69% (dato medio nazionale). Nella tabella 3.3. si riportano i dati relativi alla spesa certificata a fine 2012 per i singoli PSR regionali. Nella tabella si tiene distinta la spesa totale, quella riferita ai contratti sottoscritti nella presente fase di programmazione e quella derivante dai contratti "transitori" ..

**Tabella 3.3: Attuazione della Misura 214, stato di esecuzione finanziaria per regione (.000 euro)**

Regioni	Spesa pubblica totale			di cui risorse per nuovi impegni			di cui risorse per vecchi impegni		
	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz	Speso 2007-11	Progr. 2007-13	Avanz
Abruzzo	48.186	70.359	69%	28.473	48.949	58%	19.713	21.410	92%
Basilicata	135.045	190.829	71%	8.913	36.297	25%	126.132	154.532	82%
Bolzano	115.374	142.345	81%	97.857	123.936	79%	17.517	18.409	95%
Calabria	194.934	250.301	78%	115.236	169.801	68%	79.698	80.500	99%
Campania	133.231	219.435	61%	81.665	155.085	53%	51.566	64.350	80%
E. Romagna	217.401	298.707	73%	106.296	158.924	67%	111.105	139.783	80%
Friuli V. G.	19.213	33.869	57%	14.283	28.381	50%	4.930	5.488	90%
Lazio	123.477	161.891	76%	89.209	123.445	72%	34.268	38.446	89%
Liguria	23.272	31.419	74%	5.329	13.169	41%	17.943	18.250	98%
Lombardia	193.633	274.355	71%	112.933	187.974	60%	80.700	86.381	93%
Marche	76.114	100.680	76%	37.180	60.636	61%	38.934	40.044	97%
Molise	11.398	28.334	40%	3.761	22.913	16%	7.637	5.421	141%
Piemonte	210.916	282.276	75%	158.179	222.731	71%	52.737	59.545	89%
Puglia	214.117	349.856	61%	84.726	186.179	46%	129.391	163.677	79%
Sardegna	74.504	146.721	51%	57.357	127.210	45%	17.147	19.511	88%
Sicilia	408.833	536.092	76%	166.345	281.092	59%	242.488	255.000	95%
Toscana	123.940	207.076	60%	54.757	128.678	43%	69.183	78.398	88%
Trento	49.181	53.922	91%	41.537	46.009	90%	7.644	7.913	97%
Umbria	130.043	217.995	60%	59.396	138.401	43%	70.647	79.594	89%
V. d'Aosta	26.286	25.988	101%	20.308	19.349	105%	5.978	6.639	90%
Veneto	84.604	148.169	57%	81.842	143.669	57%	2.762	4.500	61%
<b>ITALIA</b>	<b>2.613.703</b>	<b>3.770.618</b>	<b>69%</b>	<b>1.425.582</b>	<b>2.422.828</b>	<b>59%</b>	<b>1.188.121</b>	<b>1.326.380</b>	<b>92%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012, report sulla spesa FEASR al 31.12.2012 (RRN) e tabelle finanziarie accluse ai PSR

Le spese più consistenti, in termini di contributo pubblico totale e riferite sia ai nuovi che ai vecchi contratti, sono osservabili in Sicilia, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia e Calabria. Altre regioni in cui si riscontra una spesa significativa, sono la Lombardia, la Basilicata, la Campania, l'Umbria, la Toscana, il Lazio e la provincia di Bolzano, con valori superiori a 100 milioni di euro.

Se si guarda all'avanzamento della spesa certificata sul programmato, spiccano i dati relativi alla Valle d'Aosta, che ha completamente utilizzato le risorse a disposizione, e alle province autonome di Trento e Bolzano. Le percentuali di avanzamento sono comunque

---

elevate per la maggior parte delle regioni, con valori di poco superiori o inferiori alla media nazionale. Le regioni in cui la percentuale di avanzamento è inferiore sono relativamente poche. I maggiori ritardi sono attribuibili alle regioni Molise (40%) e Sardegna (50%) mentre anche per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto si evidenzia un avanzamento inferiore alla media nazionale, di circa il 57%.

Le tabelle di monitoraggio allegare alle relazioni annuali permettono di ricostruire quanto della spesa pubblica totale è destinata a impegni nuovi e quanto a impegni sottoscritti nelle precedenti programmazioni. Questo dato è importante perché permette di capire l'effettivo stato di avanzamento degli impegni riconducibili al corrente periodo di programmazione, depurato del "peso" dei contratti transitori. Peraltro, è interessante anche verificare a che punto si trovi la liquidazione dei vecchi impegni, che rappresentano una parte significativa delle spese afferenti a questa misura.

Il tasso di esecuzione finanziaria nazionale attribuibile ai nuovi impegni è pari a circa il 59%. Le regioni che presentano i tassi di esecuzione più elevati sono ancora una volta rappresentate dalla Valle d'Aosta e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano. Nel caso della Valle d'Aosta, l'utilizzo delle risorse ha addirittura superato il budget assegnato alla misura, ma anche per Trento e Bolzano le risorse sono ormai vicine all'esaurimento. Le regioni che presentano un tasso di avanzamento superiore alla media nazionale sono, oltre alle tre citate in precedenza: Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Sicilia. Le altre regioni hanno avanzamenti leggermente inferiori. Per Molise e Basilicata si evidenziano invece le situazioni di maggiore ritardo, con percentuali di avanzamento piuttosto ridotte e pari ad appena il 16% nel primo caso, e al 25% nel secondo.

Il tasso di esecuzione finanziaria riconducibile agli impegni transitori non sembra presentare particolari criticità. Rispetto alla media nazionale del 92%, si nota la presenza di regioni che hanno completato o sono prossime a completare i pagamenti relativi ai vecchi impegni e di altre che presentano tassi più limitati, anche se comunque elevati.

La tabella 3.4 riporta i dati relativi all'attuazione fisica della misura, per ciascuna regione. Essi indicano, in linea con quanto previsto dalle linee guida comunitarie, i dati "cumulati" da inizio programmazione, senza considerare i doppi conteggi<sup>8</sup>. La lettura della tabella permette di fare degli approfondimenti e considerazioni per ciascuna regione, rispetto ai valori nazionali descritti in precedenza.

---

<sup>8</sup> Nel caso della provincia autonoma di Trento, il cui dato conteneva doppi conteggi, sono state invece considerate le realizzazioni dell'anno 2012 e non il dato cumulato.

**Tabella 3.4: Attuazione della Misura 214, stato di avanzamento fisico per regione**

Regioni	Numero di aziende sovvenzionate			Superficie totale sovvenzionata (ha)			Numero di contratti		
	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %
Abruzzo	2.277	3.200	71%	44.308	48.000	92%	2.924	3.200	91%
Basilicata	1.320	9.570	14%	27.244	412.000	7%	1.320	19.061	7%
Bolzano	9.958	9.000	111%	152.992	160.000	96%	14.090	9.000	157%
Calabria	9.165	18.635	49%	126.930	227.597	56%	9.909	19.226	52%
Campania	7.822	10.800	72%	103.553	104.150	99%	9.904	11.900	83%
Emili Romagna	8.040	9.565	84%	140.099	172.160	81%	9.612	10.760	89%
Friuli V. Giulia	1.177	5.685	21%	20.653	45.080	46%	5.451	5.685	96%
Lazio	3.612	1.734	208%	96.501	91.244	106%	4.957	6.049	82%
Liguria	1.276	7.500	17%	18.713	65.000	29%	4.338	9.500	46%
Lombardia	17.566	21.392	82%	169.300	289.545	59%	28.352	35.449	80%
Marche	2.089	3.934	53%	40.342	107.117	38%	2.308	4.459	52%
Molise	885	679	130%	19.469	10.181	191%	885	747	118%
Piemonte	12.535	13.850	91%	277.870	343.100	81%	14.255	14.855	96%
Puglia	5.267	52.385	10%	320.999	96.310	333%	12.670	52.385	24%
Sardegna	4.722	7.828	60%	249.766	163.875	152%	5.337	8.050	66%
Sicilia	6.528	22.305	29%	134.231	226.756	59%	6.528	24.024	27%
Toscana	3.350	5.873	57%	103.478	192.393	54%	3.350	5.873	57%
Trento*	2.260	2.850	79%	33.532	50.000	67%	2.556	3.000	85%
Umbria	5.253	5.550	95%	111.855	96.500	116%	5.984	6.540	91%
Valle d'Aosta	2.346	2.400	98%	51.573	46.000	112%	4.884	4.800	102%
Veneto	7.586	8.250	92%	104.298	105.224	99%	9.090	9.573	95%
<b>ITALIA</b>	<b>115.034</b>	<b>222.985</b>	<b>52%</b>	<b>2.347.707</b>	<b>3.052.232</b>	<b>77%</b>	<b>158.704</b>	<b>264.136</b>	<b>60%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

Per quello che riguarda il numero di aziende sovvenzionate, è possibile notare che, rispetto all'avanzamento medio del 52%, è presente un certo numero di regioni con valori di avanzamento elevati, superiori al totale programmato. E' questo il caso del Lazio, del Molise e della provincia autonoma di Bolzano. Soprattutto nei primi due casi, tuttavia, è da osservare che il tasso di avanzamento riscontrato potrebbe derivare da una sottostima dell'indicatore target, rispetto alle reali capacità di assorbimento regionale.

Seguono un gruppo di regioni con tassi di avanzamento soddisfacenti, e comunque superiori al 70%. Esse sono l'Abruzzo, la Campania, l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte, Trento, l'Umbria, la Valle d'Aosta e il Veneto. Queste regioni dovrebbero essere in grado di raggiungere o di avvicinarsi significativamente al target previsto, per la fine del periodo di programmazione.

Sono poi presenti regioni come la Calabria, le Marche, la Sardegna e la Toscana, che presentano tassi di avanzamento più ridotti anche se comunque pari ad almeno la metà del totale programmato. Sono presenti infine regioni dove si riscontra un numero di aziende sovvenzionate sensibilmente inferiore alle previsioni, come ad esempio la Basilicata (14%), il Friuli Venezia Giulia (21%), la Liguria (17%), la Puglia (10%) e la Sicilia (29%).

---

Se si guarda ai numeri assoluti, è possibile notare che una parte importante delle aziende sovvenzionate ricade nelle grandi regioni dell'Italia settentrionale. In Lombardia, ad esempio, le aziende sovvenzionate sono quasi 18 mila, mentre in Piemonte superano le 12 mila unità. In Emilia Romagna e in Veneto, inoltre, le aziende sovvenzionate sono circa 8 mila per regione. Nelle regioni del sud, dove ricade una parte importante delle aziende agricole nazionali, la misura sembrerebbe essere meno diffusa. In Puglia, per esempio, le aziende sovvenzionate sono circa 5 mila, mentre in Sicilia arrivano a 6 mila. In Campania e Calabria, si arriva a 8-9 mila aziende. Anche in alcune regioni dell'arco alpino e dell'Italia centrale, come ad esempio Bolzano e l'Umbria, si riscontrano numeri importanti.

Se si guarda alla superficie totale sovvenzionata, si nota anche in questo caso la presenza di regioni che hanno superato i target previsti. Esse sono la Puglia (oltre il 300%), il Molise (190%), la Sardegna, l'Umbria, la Valle d'Aosta e il Lazio. Soprattutto nei primi due casi, tale percentuale sembrerebbe essere il frutto di una sottostima del target. Seguono poi alcune regioni con tassi di avanzamento vicini al target o comunque elevati (superiori all'80%) rappresentati da Abruzzo, Bolzano, Campania, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. Nelle restanti regioni si osservano tassi più ridotti. Le percentuali di avanzamento più limitate sono quelle della Basilicata (7%), Liguria (29%) e Marche (38%). Soprattutto nel primo caso, la probabile sovrastima del target è una delle cause di un tasso di avanzamento così limitato.

Le superfici maggiori si trovano in Puglia (320 mila ettari), Piemonte (278 mila) e Sardegna (250 mila). Altre regioni importanti sono rappresentate da Lombardia (169 mila ettari) Bolzano (153 mila) ed Emilia Romagna (140 mila). Le regioni che contribuiscono al totale nazionale in modo più limitato sono invece la Basilicata (27 mila ettari), il Molise (19 mila) e la Liguria (18 mila).

La regione in cui è stato sottoscritto il numero maggiore di contratti agroambientali è la Lombardia, con 28.352 unità. Seguono il Piemonte e la provincia autonoma di Bolzano (circa 14 mila contratti cadauna) e la Puglia (12 mila). In Calabria, Campania, Emilia Romagna e Veneto, inoltre, i contratti sottoscritti sono 9-10 mila. I numeri più limitati si riscontrano ancora una volta in Molise (885 contratti) e in Basilicata (1.320 contratti). Le regioni che hanno superato il target sono Bolzano, Molise e Valle d'Aosta, mentre quelle con maggiori ritardi sono Basilicata (7%), Puglia (24%, attribuibile probabilmente anche ad una sovrastima del target) e Sicilia (27%).

Per quello che riguarda gli impegni transitori, si può affermare che la maggior parte delle regioni abbiano provveduto alla liquidazione di questa tipologia di impegni, che pertanto sono in via di esaurimento. Restano da liquidare le domande sospese e quelle relative a impegni di durata più lunga.

Si sottolinea comunque che una più accurata analisi delle singole situazioni regionali non può prescindere dall'analisi comparata di tutti gli indicatori, sia finanziari che fisici, e dalla lettura delle RAE regionali e dei rapporti di valutazione, alle quali si rimanda per avere maggiori e più qualificate informazioni in materia.

## 3.3 Approfondimenti tematici

### 3.3.1 Agricoltura biologica

Come descritto in precedenza, l'agricoltura biologica rappresenta l'azione più importante tra quelle previste dalla misura 214. A livello nazionale, gli ettari coinvolti a fine 2012 sono oltre un milione e i contratti sottoscritti circa 46 mila. Nel periodo 2007-2012, le spese per il biologico ammontano ormai a 1.170 milioni di euro di spesa pubblica (45% dei pagamenti complessivi a carico della misura 214). Di questi, 599 milioni sono relativi ai nuovi impegni e i restanti 572 milioni fanno capo agli impegni transitori.

Nella tabella 3.5 e nei grafici 3.1 e 3.2 sono riportati i dati relativi a ettari, contratti e spese per i nuovi impegni biologici e l'importanza relativa (peso) di ciascuna regione alla formazione del dato nazionale. Sono inoltre riportati i dati relativi alle superfici medie per contratto e alla spesa media per ciascun contratto e ettaro sottoposto a impegno, osservate nel periodo 2007-2012.

**Tabella 3.5: Biologico, situazione regionale**

Regioni	Superf.	Contratti	Spese	Superf. /Italia (%)	Contratti /Italia (%)	Spese /Italia (%)	Superf. / contratto (ha)	Spesa / contratto (euro)	Spesa / ettaro (euro)
	(Ha)	(n.)	000 euro						
Abruzzo	15.374	1.056	11.423	1,4%	2,3%	2,0%	14,6	10.817	743
Basilicata	19.120	900	5.244	1,8%	2,0%	0,9%	21,2	5.826	274
Bolzano	3.159	660	9.689	0,3%	1,4%	1,7%	4,8	14.681	3.068
Calabria	102.389	7.270	83.472	9,6%	15,9%	14,8%	14,1	11.482	815
Campania	11.931	1.345	13.912	1,1%	2,9%	2,5%	8,9	10.343	1.166
Emilia Romagna	51.777	2.167	37.643	4,9%	4,7%	6,7%	23,9	17.371	727
Friuli V. Giulia	1.815	630	3.037	0,2%	1,4%	0,5%	2,9	4.821	1.673
Lazio	74.150	2.834	71.831	7,0%	6,2%	12,7%	26,2	25.346	969
Liguria	1.357	494	947	0,1%	1,1%	0,2%	2,7	1.917	698
Lombardia	7.712	1.345	7.001	0,7%	2,9%	1,2%	5,7	5.205	908
Marche	38.958	2.014	35.001	3,7%	4,4%	0,2%	19,3	17.379	898
Molise	4.349	170	1.108	0,4%	0,4%	0,2%	25,6	6.518	255
Piemonte	12.295	1.074	14.869	1,2%	2,4%	2,6%	11,4	13.844	1.209
Puglia	320.989	12.555	71.979	30,1%	27,5%	12,7%	25,6	5.733	224
Sardegna	191.400	1.473	28.006	17,9%	3,2%	5,0%	129,9	19.013	146
Sicilia	116.663	5.196	146.176	10,9%	11,4%	25,9%	22,5	28.132	1.253
Toscana	63.681	2.200	36.544	6,0%	4,8%	6,5%	28,9	16.611	574
Trento	506	227	1.874	0,0%	0,5%	0,3%	2,2	8.254	3.703
Umbria	21.135	1.370	11.218	2,0%	3,0%	2,0%	15,4	8.188	531
Valle d'Aosta	803	77	997	0,1%	0,2%	0,2%	10,4	12.948	1.242
Veneto	7.144	629	7.319	0,7%	1,4%	1,3%	11,4	11.636	1.024
<b>ITALIA</b>	<b>1.066.704</b>	<b>45.686</b>	<b>599.289</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,3</b>	<b>13.118</b>	<b>562</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

Se si guarda alle superfici sottoposte a impegno, si nota la presenza di tre regioni importanti,

---

nelle quali si concentra ben il 58,9% della superficie nazionale. Queste sono: la Puglia (321 mila ettari), la Sardegna (191 mila ettari) e la Sicilia (117 mila ettari). Altre regioni con numeri significativi sono la Calabria (102 mila ettari), il Lazio (74 mila ettari) e la Toscana (63 mila ettari).

Sono altresì presenti regioni che presentano valori più limitati, come ad esempio la Liguria, la Valle d'Aosta, Trento e Bolzano. Si tratta nella fattispecie di regioni dalle caratteristiche piuttosto particolari (arco alpino e/o terreni destinati alle colture seminatrici o permanenti limitati), che evidentemente circoscrivono la platea dei possibili beneficiari del biologico. Il dato relativo al Friuli Venezia Giulia è invece di più difficile interpretazione (si tratta tuttavia di una regione dove i tassi di avanzamento della misura presentano margini di miglioramento), mentre è interessante notare come regioni significative dal punto di vista agricolo (Veneto, Campania, Lombardia, ma anche Piemonte) presentino numeri relativamente limitati.

Per quello che riguarda il numero di contratti, l'elenco delle regioni più significative ricalca grossomodo quello relativo alle superfici con la sola eccezione della Regione Sardegna, in cui sono stati sottoscritti 1.473 contratti (3,2% del totale a fronte di superfici piuttosto elevate).

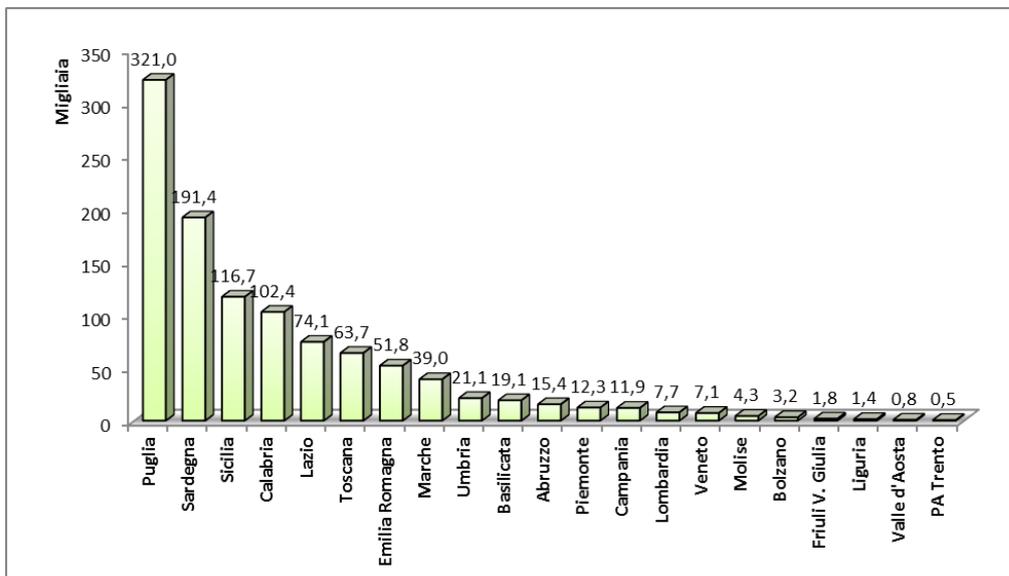
La situazione relativa alle spese è più articolata, in quanto dipende dalle superfici, dai beneficiari, dall'entità media dei premi erogati da ciascuna regione, spesso caratterizzati da notevoli variazioni, e comunque diversificati a seconda della tipologia di coltura beneficiaria, e dal numero di annualità oggetto di pagamento (variabili a seconda del livello di avanzamento procedurale). Le regioni che a fine 2012 erano riuscite a sviluppare più spesa sono comunque rappresentate da Sicilia (quasi il 26% del totale nazionale), Lazio (15%), Calabria e Puglia (13% ciascuna).

Altro dato interessante è rappresentato dalla superficie media per contratto. A livello nazionale, essa raggiunge un valore pari a 23,3 ettari, ben superiore alla dimensione aziendale media italiana di 8 ettari di SAU e 11 ettari di SAT (fonte: ISTAT, sesto censimento generale dell'agricoltura). Se si guarda ai singoli casi regionali, tuttavia, sono presenti notevoli differenze, da ricondurre a elementi quali le caratteristiche strutturali e agronomiche regionali o anche le scelte programmatiche regionali. Si passa quindi da regioni come la Liguria, Bolzano, Trento o Friuli con dimensioni medie per contratto di 2-5 ettari, a situazioni come la Sardegna, dove la superficie media per contratto arriva addirittura a 129 ettari. A parte questi casi, si nota tuttavia una concentrazione intorno a valori medi di 15-25 ettari, che potrebbero rappresentare quindi lo standard della azienda agricola biologica italiana.

Le spese medie per contratto e per ettaro sottoposto a impegno sono anch'esse influenzate da una pluralità di fattori. L'analisi dei dati permette comunque di identificare un gruppo di regioni in cui le superfici biologiche hanno ricevuto, dall'inizio della programmazione al 2012, importi superiori a 3 mila euro per ettaro (Trento e Bolzano), un gruppo in cui gli importi sono compresi tra 1.600 e 1.000 euro (Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto). Le regioni dove gli importi per ettaro sono minori sono invece la Puglia, la Sardegna, la Basilicata e il Molise. In media ogni beneficiario (contratto) dell'azione per l'agricoltura biologica sono stati corrisposti, dall'inizio della programmazione, oltre 13 mila

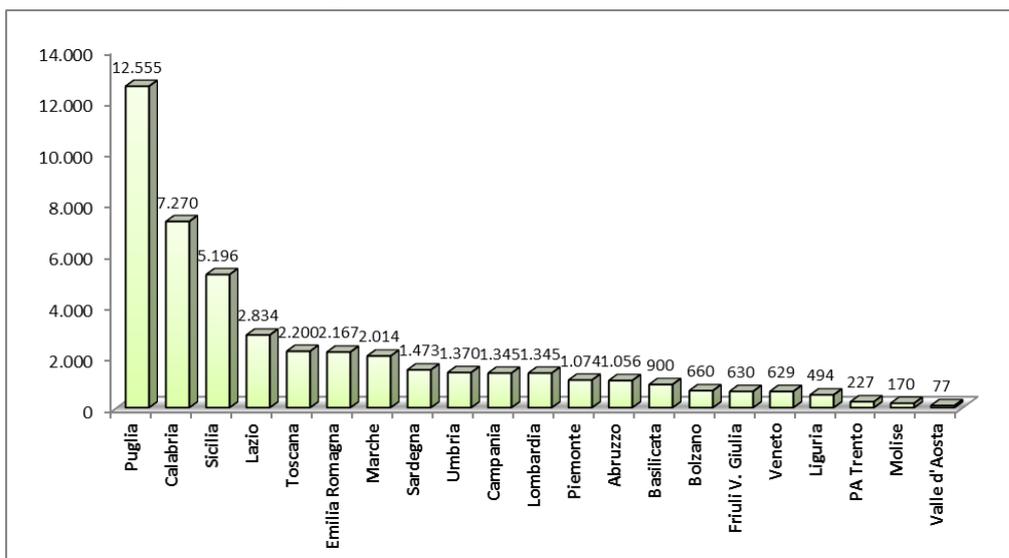
euro, pari a una media per ettaro di 562 euro.

**Grafico 3.1: Superficie biologica**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

**Grafico 3.2: Contratti biologico**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

### 3.3.2 Agricoltura integrata

Altra azione particolarmente significativa è rappresentata dalla produzione integrata. A livello nazionale, le superfici sottoposte a impegno ammontano a 469 mila ettari, facenti capo a 39 mila contratti.

Nel periodo 2007-2012, le spese relative alla produzione integrata si attestano su 814 milioni di euro in termini di spesa pubblica. Di questi, 323 milioni sono relativi a impegni sottoscritti in questa fase di programmazione e i restanti 491 milioni sono da riferire a impegni transitori.

**Tabella 3.6: Integrato, situazione regionale**

Regioni	superficie (Ha)	contratti (n.)	spese (.000 euro)	Superf. /Italia (%)	Contratti /Italia (%)	Spese /italia (%)	Superf. per contratto (ha)	Spesa per contratto (euro)	Spesa per ettaro (euro)
Abruzzo	28.934	1.868	14.356	6,2%	4,7%	4,5%	15,5	7.685	496
Basilicata	8.124	420	2.468	1,7%	1,1%	0,8%	19,3	5.875	304
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	19.540	1.686	20.283	4,2%	4,3%	6,3%	11,6	12.030	1.038
Campania	44.157	6.832	34.884	9,4%	17,3%	10,8%	6,5	5.106	790
Emilia Romagna	46.901	1.549	30.573	10,0%	3,9%	9,5%	30,3	19.737	652
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1.002	59	771	0,2%	0,1%	0,2%	17,0	13.064	769
Liguria	3.064	1.773	1.502	0,7%	4,5%	0,5%	1,7	847	490
Lombardia	35.957	9.721	28.874	7,7%	24,7%	9,0%	3,7	2.970	803
Marche	463	97	923	0,1%	0,2%	0,3%	4,8	9.517	1.992
Molise	4.055	246	1.418	0,9%	0,6%	0,4%	16,5	5.764	350
Piemonte	138.519	8.718	109.265	29,6%	22,1%	33,9%	15,9	12.533	789
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	2.628	231	1.583	0,6%	0,6%	0,5%	11,4	6.853	602
Sicilia	17.568	1.175	18.288	3,7%	3,0%	5,7%	15,0	15.565	1.041
Toscana	39.797	1.150	13.072	8,5%	2,9%	4,1%	34,6	11.367	328
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	77.859	3.901	44.348	16,6%	9,9%	13,7%	20,0	11.368	570
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>468.568</b>	<b>39.426</b>	<b>322.608</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,9</b>	<b>8.183</b>	<b>688</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

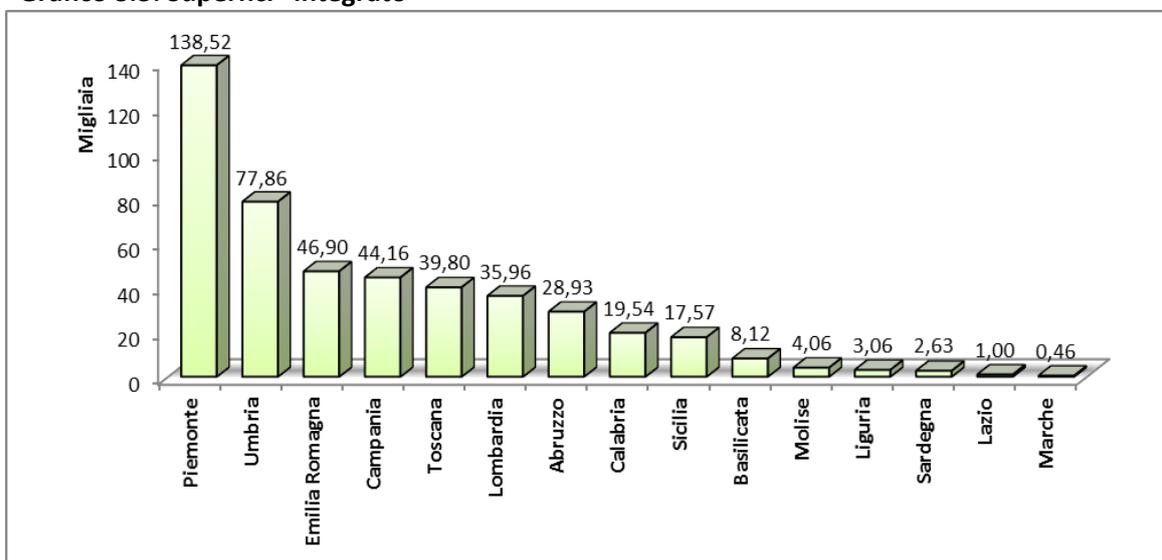
L'azione è stata implementata in 15 programmi di sviluppo rurale. Le regioni maggiormente significative sono rappresentate nell'ordine da Piemonte (139 mila ettari), Umbria (78 mila), Emilia Romagna (46 mila), Campania (44 mila) e Toscana (39 mila). Complessivamente, in queste cinque regioni si concentra il 73% delle superfici integrate finanziate dallo sviluppo rurale. La distribuzione dei contratti e delle spese a livello regionale è, tutto sommato, analoga a quella delle superfici: la realtà più importante è quella del Piemonte, con quasi 9 mila

contratti e 110 milioni di euro di spese maturate, seguita da Campania, Umbria, ed Emilia Romagna. In Toscana sia il numero dei contratti sia le spese certificate si attestano su livelli più bassi. L'azione è comunque diffusa anche in Lombardia (36 mila ettari, 10 mila contratti e 29 milioni di euro di spese) e, in misura minore, in Abruzzo, Calabria e Sicilia. Nelle altre regioni (p.e. Lazio, Marche, ecc.) le superfici, i contratti e le spese assumono valori più modesti (vedi tabella 3.6 e grafici 3.3 e 3.4).

La superficie media per contratto si attesta su valori inferiori rispetto a quella osservata per il biologico. Il dato nazionale è, infatti, di 11,5 ettari, che vanno da un massimo di 34,6 ettari (Toscana) a un minimo di 1,7 ettari (Liguria). Tale *range* sembra confermare l'ipotesi secondo cui questa tipologia di azione è più specializzata rispetto, per esempio, al biologico ed è riservata alle colture o alle zone più intensive.

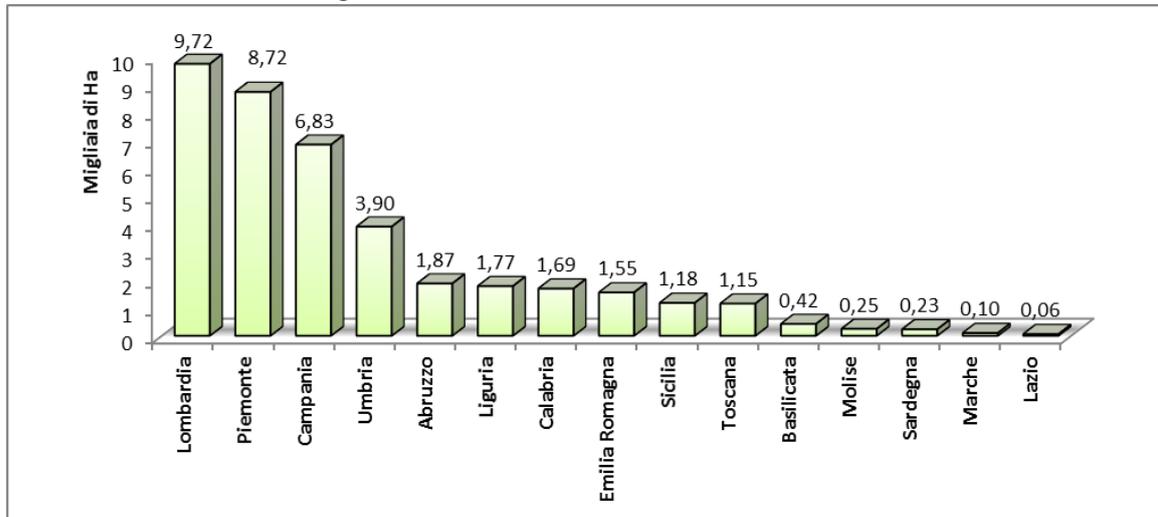
Il livello medio del premio è invece superiore a quello del biologico (688 euro rispetto a 562 euro per ettaro). Ovviamente un paragone tra i due dati non è possibile in quanto, come anche accennato in precedenza, questo dato, che indica l'importo "cumulato" versato a ogni ettaro destinato all'agricoltura integrata dall'inizio della programmazione al 2012, è fortemente influenzato dall'avanzamento procedurale degli interventi. Normalmente, infatti, il premio erogato per ettaro di biologico è superiore al corrispondente premio dell'integrato, ove per corrispondente si intende relativo alla stessa tipologia colturale e alla medesima area geografica. Va comunque sottolineato che tale differenza potrebbe essere attribuita anche al fatto che l'agricoltura integrata è di solito riservata alle colture maggiormente specializzate e con un alto valore aggiunto. Ne consegue che il premio medio percepito dagli agricoltori potrebbe essere più alto di quello del biologico, che invece interessa tutte le colture, anche quelle più estensive dove non è possibile erogare premi individuali particolarmente alti.

**Grafico 3.3: Superfici "integrato"**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

**Grafico 3.4: Contratti "integrato"**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

### 3.3.3 Conservazione delle razze locali in pericolo

L'azione per la conservazione delle razze locali è una tipologia di intervento piuttosto diffusa e conosciuta, che contribuisce alla conservazione di alcune razze di animali di allevamento a rischio di estinzione.

**Tabella 3.7: Conservazione delle razze locali in pericolo, situazione regionale**

Regioni	Numero UBA (Ha)	contratti (n.)	spese (.000 euro)	UBA/IT (%)	Aziende/IT (%)	Spese/italia (%)	UBA per contratto (ha)	Spesa per contratto (euro)	Spesa per UBA (euro)
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano	11.867	1.568	7.187	8,8%	15,5%	10,4%	7,57	4.583	606
Calabria	13.816	487	8.598	10,2%	4,8%	12,4%	28,37	17.656	622
Campania	4.946	224	1.651	3,6%	2,2%	2,4%	22,08	7.372	334
Emilia Romagna	10.573	607	4.805	7,8%	6,0%	6,9%	17,42	7.916	454
Friuli V. Giulia	1.000	87	308	0,7%	0,9%	0,4%	11,49	3.540	308
Lazio	10.248	504	8.285	7,6%	5,0%	12,0%	20,33	16.439	808
Liguria	1.730	77	716	1,3%	0,8%	1,0%	22,47	9.299	414
Lombardia	4.095	1.183	873	3,0%	11,7%	1,3%	3,46	738	213
Marche	971	98	740	0,7%	1,0%	1,1%	9,91	7.550	762
Molise	400	19	134	0,3%	0,2%	0,2%	21,05	7.053	335
Piemonte	9.243	629	7.760	6,8%	6,2%	11,2%	14,70	12.337	840
Puglia	1.086	110	335	0,8%	1,1%	0,5%	9,87	3.048	309
Sardegna	27.759	1.827	13.307	20,5%	18,0%	19,2%	15,19	7.284	479
Sicilia	3.927	157	1.803	2,9%	1,5%	2,6%	25,01	11.485	459
Toscana	18.640	1.497	3.932	13,7%	14,8%	5,7%	12,45	2.627	211
Trento	6.418	294	2.091	4,7%	2,9%	3,0%	21,83	7.111	326
Umbria	426	39	53	0,3%	0,4%	0,1%	10,91	1.366	125
Valle d'Aosta	3.988	528	3.229	2,9%	5,2%	4,7%	7,55	6.116	810
Veneto	4.442	195	3.416	3,3%	1,9%	4,9%	22,78	17.518	769
<b>ITALIA</b>	<b>135.575</b>	<b>10.130</b>	<b>69.224</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>13,38</b>	<b>6.834</b>	<b>511</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

I dati riportati nella tabella 3.7 indicano che questa tipologia di intervento è stata implementata in 19 PSR. Al momento, le regioni che contribuiscono maggiormente al raggiungimento del risultato nazionale sono la Sardegna (28 mila unità di bestiame sovvenzionate), la Toscana (19 mila) e la Calabria (12 mila). Le spese si attestano su 69 milioni di euro; a queste, si devono aggiungere 5 milioni di euro relativi ai contratti transitori. Complessivamente, per questa azione, sono stati quindi spesi 74 milioni di euro.

Le unità di bestiame sovvenzionate complessive, espresse in termini di UBA, sono 135.575. In media, per ciascun contratto sono sovvenzionate poco più di 13 unità di bestiame. Non si riscontrano, da questo punto di vista, grosse differenze tra regioni; la maggior parte si assesta su valori non lontani dalla media. Una analoga considerazione può essere estesa agli importi medi erogati per contratto e unità di bestiame, che nella maggior parte di casi si collocano su

---

valori non lontani dalla media nazionale di 6.834 euro per contratto e 511 euro per unità di bestiame.

### **3.3.4 Altri tipi di impegno**

Oltre alle azioni citate in precedenza, nell'ambito dei PSR ne vengono sovvenzionate anche altre, spesso indirizzate alla risoluzione di problemi ambientali specifici. Al fine di permettere un efficace monitoraggio di tutte le tipologie di intervento previste dalla misura agroambientale, i servizi della Commissione europea hanno messo a punto una codificazione dei diversi impegni agroambientali, riportata nella tabella 3.2.

Al fine di dare un panorama completo dell'attuazione della misura 214 in Italia, di seguito si riporta la descrizione dello stato di attuazione degli impegni agroambientali non descritti in precedenza, accompagnate da alcune informazioni aggiuntive di livello regionale, desunte dalle tabelle di dettaglio inserite nell'allegato statistico. Le informazioni fanno riferimento ai nuovi impegni, essendo quelli transitori ormai esauriti o in via di esaurimento.

Dopo la tipologia di impegno "*entry level scheme*", non praticata in Italia, e l'agricoltura biologica e integrata descritte in precedenza, la classificazione comunitaria riportata nella tabella 3.2 prevede un impegno destinato alla estensificazione di altro tipo dei sistemi agricoli. Questo a sua volta è distinto in interventi destinati alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti (ricadono in queste tipologie, azioni finalizzate alla corretta gestione e/o introduzione dei prati), alla riduzione e alla migliore gestione dei prodotti fitosanitari (azioni per la riduzione dei prodotti per la difesa delle piante, alternativi alla produzione integrata), e alla estensificazione del bestiame (p.e. riduzione del carico di bestiame delle mandrie in alpeggio).

Nel periodo 2007-2012, l'intervento è stato realizzato in alcune regioni del centro e del nord. Nelle regioni del meridione e delle isole, al contrario, esso compare raramente. Per quello che riguarda la riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti, l'intervento è stato applicato in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Trento, Umbria e Valle d'Aosta. Gli ettari finanziati sono 42 mila, di cui oltre 12 mila ricadono nella Provincia Autonoma di Trento, 10 mila in Emilia Romagna e 6 mila in Valle d'Aosta. I contratti sotto scritti sono circa 4 mila, di cui oltre la metà è riconducibile ai programmi di Trento e della Valle d'Aosta. L'impegno relativo alla migliore gestione dei prodotti fitosanitari è stato attuato solo in Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia, per una superficie complessiva di qualche centinaio di ettari, mentre quello concernente la estensificazione del bestiame è stato implementato in Piemonte (61 mila ettari) nella provincia autonoma di Bolzano (42 mila ettari), in Valle d'Aosta (13 mila ettari) e, con superfici più ridotte anche in Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise e Umbria. I contratti sono in questo caso circa 13 mila, di cui la metà ricade nella Provincia Autonoma di Bolzano.

L'impegno relativo alla rotazione delle colture riveste una certa rilevanza, in quanto a livello nazionale è praticato su circa 55 mila ettari. La gran parte di queste superfici si trova in Lombardia, dove l'azione interessa ben 51 mila ettari. L'intervento compare anche in Friuli (mille e duecento ettari), nel Lazio (2 mila ettari) e in Umbria (un centinaio). I contratti

---

sottoscritti sono circa 5 mila, ricadenti perlopiù in Lombardia.

Gli impegni destinati a preservare il suolo sono più diffusi, in coerenza con la priorità nazionale di tutela del suolo e del paesaggio individuata nel Piano Strategico Nazionale (PSN). Complessivamente, questo tipo di azioni trovano attuazione su una superficie di circa 107 mila ettari e sono presenti nei PSR di Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna e Veneto. La tipologia di azioni qui contemplate è piuttosto eterogenea<sup>12</sup> e varia da azioni per la buona gestione e introduzione dei prati (che evidentemente hanno un ruolo positivo anche nella conservazione dei suoli), agli inerbimenti delle colture permanenti o all'apporto di sostanza organica e/o ammendanti per migliorare la struttura dei suoli. Per quello che riguarda l'importanza delle singole regioni, emerge il ruolo della Sardegna e del Veneto (29 mila ettari cadauna), della Lombardia (23 mila ettari), del Piemonte (13 mila) e del Lazio (10 mila). Seguono, con superfici inferiori, le altre regioni citate in precedenza. I contratti sottoscritti sono circa 12 mila, ricadenti perlopiù in regione Lombardia (oltre 7 mila unità).

L'impegno relativo alla creazione e tutela delle caratteristiche ecologiche (p.e. fasce tampone, siepi e boschetti, filari di alberi, ecc.) ha una importanza minore in termini di superfici, ma è da ritenersi strategico in virtù del forte valore aggiunto ambientale che è in grado di offrire. Esso è rintracciabile nei programmi di Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Trento e Veneto. Complessivamente, le superfici sovvenzionate sono pari a 7.848 ettari e i contratti sono 5.048. Le regioni dove questo intervento ha incontrato la maggiore diffusione sono il Veneto (3 mila ettari), Bolzano (mille e seicento ettari) e l'Emilia Romagna (mille e trecento ettari).

L'intervento successivo è rappresentato dalla gestione dei paesaggi e dei pascoli a elevata valenza naturale. E' questo un intervento estremamente importante e diffuso in molte regioni italiane. Esso è distinto, secondo la classificazione proposta dal sistema di monitoraggio comunitario, in tre tipologie distinte.

La prima è rappresentata dalla tutela del paesaggio e conservazione delle aree a elevata valenza naturale. Gli ettari interessati da questa tipologia di intervento sono quasi 20 mila, e i contratti circa tremila e ottocento. Essi si trovano in Liguria (12 mila ettari e mille e duecento contratti), Bolzano (5 mila ettari e duemila e duecento contratti) e Calabria (meno di 3 mila ettari per duecento contratti circa). Seguono, con numeri più limitati, la Campania, l'Emilia Romagna e la Lombardia.

Segue l'intervento per la gestione dei pascoli, che assume un'importanza tutta particolare in quanto è praticato su 358 mila ettari, per un totale di quasi 18 mila contratti. Tale intervento è diffuso principalmente nelle regioni dell'arco alpino, anche se non mancano regioni del centro e del sud dove esso è discretamente diffuso. Le superfici più importanti ricadono della Provincia Autonoma di Bolzano (93 mila ettari), in Veneto (64 mila), Lombardia (51 mila), Campania (46 mila) e Valle d'Aosta (31 mila). Altre regioni con superfici importanti sono l'Emilia Romagna e Trento, e a seguire il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, il Lazio e la Calabria. Il maggiore numero di contratti si riscontra in Emilia Romagna e Veneto (4 mila unità cadauna) e in Lombardia (3 mila). Seguono, con numeri più ridotti, le altre regioni. Le spese relative all'intervento sono

---

ovviamente correlate alla sua diffusione, e sono pertanto significative. Le cifre certificate superano infatti 137 milioni di euro, riconducibili soprattutto ai programmi del Veneto, con 37 milioni di euro, della Campania con 27 milioni e dell'Emilia Romagna con 22.

Il terzo intervento "Gestione di altre aree di terreni coltivati di elevata valenza naturale", come ad esempio i frutteti tradizionali, si ritrova solo nei programmi della Provincia Autonoma di Bolzano e del Friuli Venezia Giulia, con circa novecento ettari e contratti, ricadenti per la massima parte a Bolzano.

L'azione finalizzata al mantenimento degli habitat favorevoli alla biodiversità è realizzata da sei regioni. Quella di gran lunga più importante è rappresentata dal Piemonte, in cui si concentrano ben 45 mila dei 70 mila ettari complessivi riconducibili all'intervento. Altra regione importante è la Sardegna, con quasi 28 mila ettari, mentre le restanti regioni (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Trento e Veneto) presentano superfici più limitate. Si tratta in questo caso di interventi finalizzati alla conservazione di determinate specie animali o alla tutela di habitat di pregio, come le risaie nel caso del Piemonte o la gallina prataiola nel caso della Sardegna. I contratti sottoscritti sono circa mille e settecento, ricadenti perlopiù in Piemonte e Sardegna, settecento unità in ciascuna regione).

In relazione alle due tipologie di impegno più specialistiche e circoscritte, rappresentate dalla tutela di piante rare e da altre azioni mirate, emerge una certa diffusione per la prima tipologia di impegno, per la quale si osservano realizzazioni in nove PSR (Bolzano, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Puglia, Trento, Umbria e Veneto). Si tratta di azioni finalizzate alla salvaguardia di germoplasma vegetale raro (p.e. coltivazione di determinate cultivar da parte degli "agricoltori custodi"), che interessano superfici limitate. A livello nazionale, esse non arrivano a 2 mila ettari, per un numero di contratti di circa quattrocento unità. Il PSR per il quale si osservano le maggiori realizzazioni è quello del Lazio (141 contratti per complessivi 1.486 ettari), seguono gli altri con numeri più ridotti. Le altre azioni mirate sono realizzate solamente nella provincia autonoma di Trento e in Umbria (4 mila ettari).

A completamento della descrizione delle realizzazioni osservate a carico della misura 214, occorre citare le azioni relative alla conservazione delle risorse genetiche, per le quali a livello nazionale ci si attesta su 1.099 domande presentate, di cui 683 per la conservazione delle risorse genetiche animali, 390 per la conservazione delle risorse genetiche vegetali e 26 per azioni concertate. Le spese totali ammontano a 6 milioni di euro. L'intervento, che non è riconducibile al classico pagamento a superficie ma rimborsa azioni di conservazione e tutela delle risorse genetiche presso laboratori, istituti, ecc., è stata realizzata nelle regioni Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria e Veneto.

---

## 4 Misura 215: Pagamenti per il benessere degli animali

### 4.1 Avanzamento a livello nazionale

La misura per il benessere degli animali è stata introdotta per la prima volta nel periodo di programmazione 2007-2013. La precedente programmazione 2000-2006 prevedeva, infatti, che gli interventi a favore del benessere degli animali fossero una azione della più ampia misura agroambientale. La nuova natura dell'intervento riflette la maggiore enfasi posta sulla tematica del benessere animale a livello europeo, e si trova peraltro confermata nella nuovo regolamento sullo sviluppo rurale del periodo 2014-2020.

Le autorità di gestione regionali hanno riservato una grande attenzione a questa misura che è, infatti, prevista da svariati PSR rispetto al solo caso (Sardegna) osservato nel 2000- 2006. Nel rapporto redatto lo scorso anno era stato messo in evidenza come la misura, dopo aver accumulato alcuni ritardi, fosse stata avviata in quasi tutte le regioni che l'avevano inserita nel proprio programma di sviluppo rurale. A fine 2012, si segnala un ulteriore progresso, con tassi di avanzamento soddisfacenti in quasi tutte le regioni esaminate.

Alla fine del 2012, le risorse certificate a carico della misura ammontano a circa 281 milioni di euro, di cui 203 derivanti dalla prosecuzione degli impegni assunti nel periodo di programmazione precedente e 78 da contratti nuovi (vedi tabella 4.1).

Le risorse complessivamente assegnate alla misura sono pari a 433 milioni di euro. L'avanzamento finanziario realizzato a fine 2012 è pertanto pari al 65%. A questo risultato, tuttavia, contribuisce in modo determinante la spesa derivante dai contratti sottoscritti nel periodo di programmazione precedente. E' quindi opportuno, per comprendere meglio il reale andamento della misura, considerare separatamente le due voci.

Per quello che riguarda i contratti in transizione, che sono da attribuire alla sola regione della Sardegna, le spese programmate ammontano a 209 milioni di euro mentre quelle certificate sono pari, come detto prima, a 203 milioni di euro. Ne deriva un tasso di realizzazione finanziaria del 97%, essendo i vecchi contratti ormai terminati<sup>9</sup>. Le assegnazioni per i nuovi contratti ammontano invece a 224 milioni di euro, cui corrisponde una spesa certificata di 78 milioni. Ne deriva, per i nuovi contratti che come noto hanno durata quinquennale, una percentuale di avanzamento del 35%. Questo valore non sembra essere particolarmente elevato ma, dal momento che la misura è ormai avviata, potrebbe migliorare sensibilmente nella parte finale del periodo di programmazione.

---

<sup>9</sup> Potranno presumibilmente verificarsi ulteriori aggiustamenti derivanti dallo sblocco di domande sospese, revoche, ecc.

**Tabella 4.1: Indicatori di realizzazione O.215 – dato nazionale**

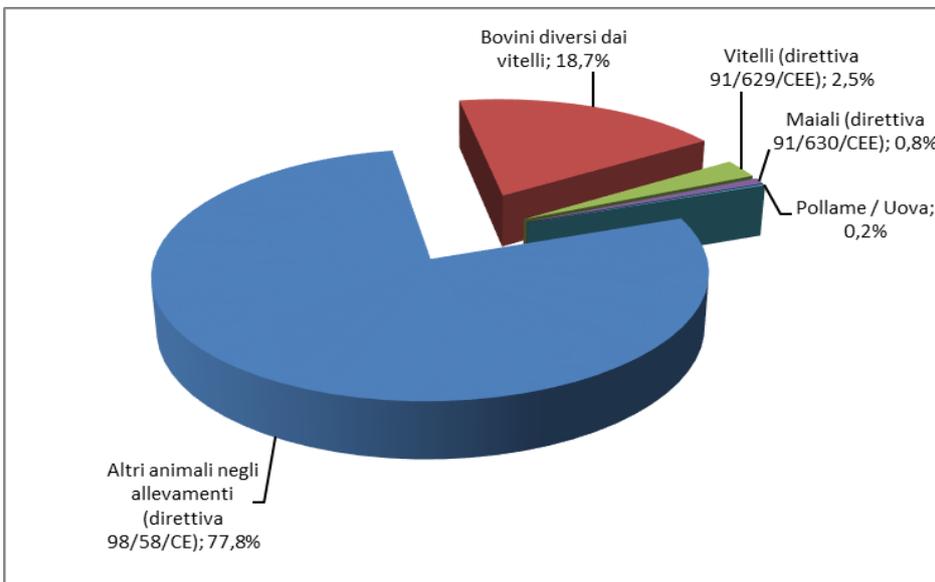
Tipo di bestiame	Domande approvate	Aziende agricole sovvenzionate	Numero di contratti	Spesa pubblica (.000 di EUR)
Vitelli (direttiva	357	299	412	1.494
Bovini diversi dai vitelli	2.708	2.200	4.807	28.278
Maiali (direttiva	139	97	200	1.359
Pollame/uova	20	20	63	46.348
Altri animali negli	9.553	9.180	9.689	324
<b>TOTALE</b>	<b>12.777</b>	<b>11.796</b>	<b>15.171</b>	<b>77.803</b>
Impegni precedenti			11.651	203.349

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

Sempre dalla tabella 4.1 è possibile desumere il livello di avanzamento fisico della misura. Se ci si limita agli impegni sottoscritti nell'ambito dei programmi attualmente in vigore, si evince che le domande approvate sono 12.777, le aziende agricole sovvenzionate sono 11.796 e i contratti 15.171. Si segnala quindi un ulteriore progresso rispetto al 2011, quando le domande e i contratti approvati erano 10.960 e le aziende agricole sovvenzionate 9.547. Per quello che riguarda la transizione, si ribadisce nuovamente che gli oltre 11 mila contratti indicati, riferibili alla regione della Sardegna, sono ormai esauriti.

Come rappresentato nel grafico 4.1 la tipologia di allevamento più importante è quella degli "altri animali" riconducibile agli allevamenti ovicaprini (77,8% del totale). Seguono gli allevamenti bovini, con oltre 2 mila allevamenti (18,7% del totale), e gli allevamenti suini, avicoli e di vitelli con poche unità.

**Grafico 4.1: Incidenza del numero di aziende beneficiarie per tipologia di allevamento**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

Se si guarda agli obiettivi identificati dai programmi (vedi successiva tabella 4.2), si vede che, a livello nazionale, si prevede di finanziare 26 mila aziende agricole e 37 mila contratti. Il livello di attuazione fisico della misura è pertanto del 45% per l'indicatore "aziende agricole sovvenzionate" e al 41% per l'indicatore "domande/contratti approvati", rispetto al 36% e al 23% di fine 2011. Si segnala dunque un progresso significativo, che potrebbe essere sufficiente a raggiungere i target individuati, per la fine del periodo di programmazione.

## 4.1 Avanzamento a livello regionale

Le regioni che hanno previsto la misura sono dodici: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

I dati riportati nella tabella 4.2, limitata ai nuovi impegni relativamente ai dati di natura fisica, indicano che nel corso del 2012 la misura ha registrato un ulteriore avanzamento, attestandosi al 45% per quello che riguarda le aziende sovvenzionate e a 41% per i contratti. L'avanzamento finanziario, che comprende anche le risorse relative alla transizione, è invece più elevato, e si attesta al 65%.

**Tabella 4.2: Avanzamento dell'intervento e confronto con gli obiettivi**

Regioni	Numero di aziende agricole sovvenzionate			Numero di contratti			Spesa pubblica (.000 euro)		
	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanz.%
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	190	600	32%	242	600	40%	4.120	12.000	34%
Campania	379	3.499	11%	626	6.720	9%	9.789	23.662	41%
Emilia Romagna	249	204	122%	2.694	1.018	265%	427	17.311	2%
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	508	556	91%	650	1.946	33%	0	14.786	0%
Liguria	22	60	37%	22	60	37%	335	1.477	23%
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	50	150	33%	51	150	34%	1.435	5.000	29%
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	293	9.500	3%	293	15.000	2%	8.007	23.409	34%
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	8.546	10.000	85%	8.546	10.000	85%	35.439	90.735	39%
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	253	350	72%	615	375	164%	2.731	5.000	55%
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	269	300	90%	379	360	105%	2.582	6.841	38%
Valle d'Aosta	535	500	107%	535	500	107%	4.709	6.955	68%
Veneto	502	431	116%	518	520	100%	8.229	16.454	50%
<b>Italia</b>	<b>11.796</b>	<b>26.150</b>	<b>45%</b>	<b>15.171</b>	<b>37.249</b>	<b>41%</b>	<b>77.803</b>	<b>223.630</b>	<b>35%</b>

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

---

Il risultato generale è determinato da situazione alquanto differenti tra regione e regione, con alcuni casi di ritardo probabilmente legati anche all'implementazione di un intervento fortemente innovativo e oggettivamente complesso e, in qualche caso, alla sovrastima o sottostima dei valori obiettivo (giustificabile anche dal fatto che, per tutte le Regioni a parte la Sardegna, si tratta di un intervento nuovo). Per dare un quadro esaustivo dell'attuazione della misura, si ritiene quindi opportuno procedere ad un'analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico per ciascuna regione.

In **Calabria** il primo bando risale al 2010. La misura ha riscosso un alto livello di interesse in quanto sono pervenute oltre mille domande, di cui una piccola parte sono risultate finanziabili. L'Autorità di Gestione regionale ha quindi provveduto a incrementare il budget della misura rendendo finanziabili, tramite lo scorrimento della graduatoria un numero maggiore di domande. Le aziende agricole sovvenzionate risultano quindi essere 190 e i contratti 242. Le percentuali di avanzamento sui due indicatori sono quindi pari rispettivamente al 32% e 40%. L'avanzamento finanziario è invece pari al 34%, essendo stati certificati circa 4 milioni di euro su un budget di 12 milioni. Trattandosi di un intervento pluriennale, e considerati i ritardi accumulati in fase di avvio (nel 2011 l'avanzamento finanziario era ancora nullo), è probabile che l'avanzamento finanziario della misura arrivi a percentuali soddisfacenti, per la fine della programmazione. Le realizzazioni fisiche, al contrario, dovrebbero rimanere agli stessi livelli. Evidentemente, gli importi unitari richiesti da ciascuna azienda sono stati superiori a quanto previsto, determinando una parziale sovrastima dei valori target.

In **Campania**, la misura è stata attivata per la prima volta nel 2008. A fine 2011, le aziende beneficiarie risultano essere 379 e i contratti sottoscritti 626. La spesa certificata, a sua volta arriva a quasi 10 milioni di euro rispetto a un totale programmato di circa 21 milioni. Ne consegue che il tasso di avanzamento degli indicatori fisici è pari all'11% per il numero di aziende e al 9% per il numero di contratti. L'avanzamento finanziario è invece pari al 41%. Rispetto al 2011, si osserva un ulteriore avanzamento delle realizzazioni derivante dalla definitiva risoluzione di alcune problematiche tecniche emerse all'inizio della programmazione. Come spiegato nella relazione annuale, il basso tasso di avanzamento degli indicatori fisici va anche spiegato con la sovrastima del target, nella cui quantificazione non è stato considerato il fatto che la misura non è riservata a tutti gli allevamenti regionali, ma solo a quelli di dimensione maggiore. Avvalora questa ipotesi il fatto che il target aggiuntivo individuato dalla Regione Campania (n. UBA oggetto del sostegno) è già stato raggiunto. Da notare, infine, che la maggior parte dei contratti hanno riguardato allevamenti bovini e bufalini. Solo una piccola parte sono stati relativi ad allevamenti suini e avicoli.

In **Emilia Romagna** il primo bando è stato presentato nel 2010, ed è stato seguito da un secondo bando emesso nel 2012. Le aziende selezionate risultano essere 249 e i contratti 2.694, con tassi di avanzamento sul target pari rispettivamente al 122% e al 265%. Le spese a carico della misura, a loro volta, sono limitate e ammontano ad appena 427 mila euro (2% del programmato). Il tasso di conseguimento dei target fisico può essere quindi considerato soddisfacente, essendo stati ampiamente superati gli obiettivi. Relativamente alla quantificazione di obiettivi e indicatori, tuttavia, sarebbero opportuni degli approfondimenti, per affinare ulteriormente la metodologia di raccolta del dato. Per quello che riguarda la

---

certificazione delle spese, piuttosto limitata, occorre considerare che la fase di selezione è terminata nel 2011 e che quindi il gap dovrebbe essere presto colmato. Le principali tipologie di allevamento interessate sono rappresentate dai bovini (principalmente latte ma anche carne), dai suini e dagli avicoli. Il numero di allevamenti ovini che hanno presentato domanda è invece estremamente ridotto.

Il primo bando emesso nella regione **Lazio** risale al 2011. Nel 2012 è stato emesso un nuovo bando, e raccolte ulteriori domande. Complessivamente, le domande ammesse sono 508. Il numero di beneficiari selezionati, nonostante l'elevata mortalità dovuta anche alla sostanziale novità della misura, è soddisfacente e pari al 91% del target. Il numero di contratti sottoscritti, al contrario, è inferiore al previsto. Dal momento che la misura è stata introdotta nel 2011, non sono ancora state certificate le spese. Le informazioni contenute nella relazione annuale indicano tuttavia che la spesa sarà inferiore al budget previsto, rendendo necessaria uno spostamento delle risorse verso un'altra misura.

Nella regione **Liguria** la misura è stata attivata fin dal 2008. Il tasso di adesione alla misura è risultato essere inferiore alle aspettative, determinando una rimodulazione finanziaria della misura seguita a che da una revisione verso il basso dei target. Nonostante questo, le percentuali di avanzamento dei target fisici sono piuttosto ridotte, e pari al 37% sia in termini di aziende sovvenzionate che di contratti. Le aziende finanziate e i contratti sottoscritti sono appena 22, per una spesa certificata di 335 mila euro (23% del budget). Gli unici allevamenti interessati sono quelli bovini.

Nelle **Marche** la scheda di misura è stata approvata dalla Commissione europea nel corso del 2010. Prima dell'approvazione definitiva della misura, tuttavia, sono stati emessi due bandi a condizione, il primo nel 2009 e il secondo di conferma nel 2010. Le domande raccolte in questa fase sono state 157. Di queste, solo una parte sono state dichiarate ammissibili. Le aziende sovvenzionate e i contratti finanziati a fine 2012 risultano essere, rispettivamente, 50 e 51 (33% di avanzamento sul target). Le spese certificate, a loro volta, sono pari a un milione e quattrocentomila euro (29% del programmato).

In **Piemonte** la misura è stata attivata per la prima volta nel 2009. Nel 2012 è stato emesso un nuovo bando, destinato agli allevamenti bovini da carne e suini, e raccolte ulteriori 227 domande. Le aziende e i contratti inseriti nel sistema di monitoraggio sono al momento 293, mentre le UBA sovvenzionate sono ben 96.000. I tassi di avanzamento sui target si fermano al 3% per le aziende e 2% per i contratti, mentre arrivano al 34% per le risorse finanziarie (spese 8 milioni su una dotazione di oltre 23 milioni di euro). Dalla lettura dei dati e anche in base a quanto affermato dalla stessa Autorità di gestione nella relazione annuale, si può affermare che anche in questo caso, similmente a quanto osservato per la regione Campania, gli obiettivi fisici individuati sono sovradimensionati. Il basso tasso di avanzamento degli indicatori fisici non deve dunque trarre in inganno, in quanto l'andamento della misura può essere considerato positivo. A confortare questa ipotesi occorre sottolineare che 1) le UBA finanziate sono ben 96 mila, ovvero il 10% del totale regionale e 2) l'avanzamento finanziario è arrivato al 34% a meno di tre anni dall'implementazione della misura, 3) la progressione delle spese potrebbe ulteriormente accelerare, dal momento che sia nel 2011 che nel 2012 sono stati emessi nuovi

---

bandi e raccolte nuove domande.

Nel PSR **Sardegna** la misura per il benessere degli animali riveste un ruolo di primo piano. Le risorse stanziare sono 299,9 milioni di euro, pari a quasi i tre quarti del totale nazionale. Di questi 299,9 milioni, tuttavia, ben 209,2 milioni di euro derivano da impegni presi nella passata fase di programmazione, che sono terminati nel 2010. I nuovi contratti, a cui sono stati riservati al momento novanta milioni di risorse pubbliche, sono stati attivati a partire dal 2011. A fine 2012 le aziende agricole sovvenzionate e i contratti sono 8.546, rispetto a un target di 10 mila unità (tasso di avanzamento del 85%). Per quello che riguarda l'avanzamento finanziario, occorre distinguere nuovamente tra contratti transitori e contratti "nuovi". Le spese afferenti ai programmi transitori superano i 203 milioni di euro, con un live incremento rispetto al 2011. Si tratta, come detto, di contratti ormai esauriti, e probabilmente le scarse spese aggiuntive registrate nel corso del 2012 sono da attribuirsi alla liquidazione domande sospese, contenziosi, ecc. il tasso di avanzamento è in questo caso superiore al 97%. I nuovi contratti hanno invece sviluppato un volume di spesa di circa 35 milioni di euro (39% dell'assegnato). Considerato che il bando relativo a questi nuovi contratti risale al 2011, non si evidenziano quindi ritardi. Altro dato interessante è rappresentato dall'indicatore aggiuntivo sul numero di UBA sovvenzionate, che è stato virtualmente raggiunto in quanto sono sovvenzionate 298 mila rispetto a un target di 302 mila (99%). Da notare infine che la totalità dei contratti sottoscritti è relativa agli allevamenti ovini caprini.

In **Toscana**, la misura è stata attivata nel 2009. Le aziende beneficiarie sono 253, con un avanzamento sui target del 72%, mentre i contratti sottoscritti sono 615, cifra superiore all'obiettivo programmato di 375 contratti. Per quello che riguarda gli aspetti finanziari, si osserva una spesa certificata poco superiore a 2,7 milioni di euro, pari al 55% delle risorse attribuite. La misura conferma pertanto un livello di avanzamento soddisfacente, con tassi di avanzamento sui target positivi in termini di contratti sottoscritti e leggermente inferiori al previsto in termini di aziende sovvenzionate. Gli allevamenti interessati sono principalmente ovini e bovini.

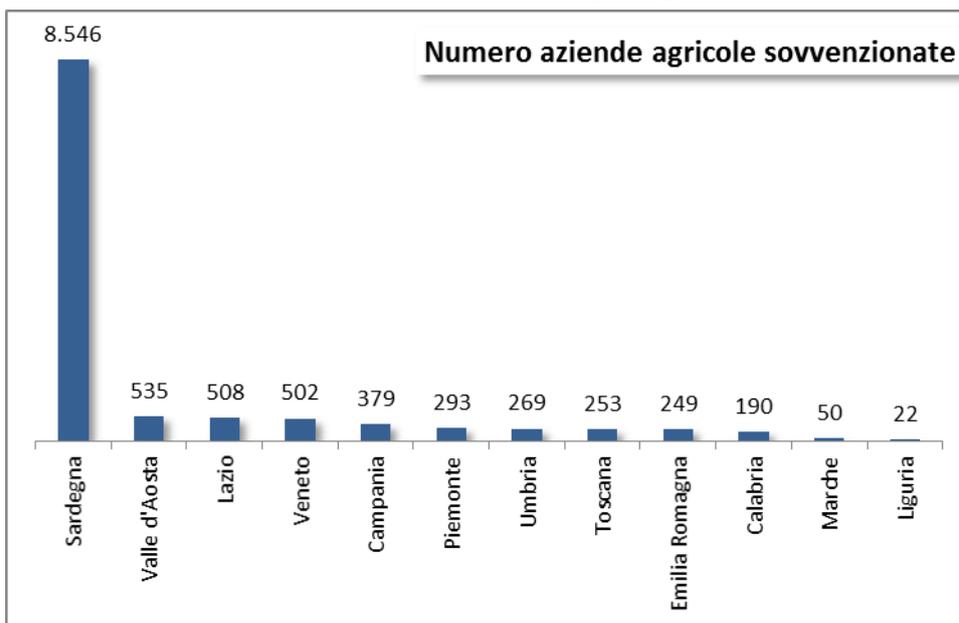
In **Umbria** gli indicatori mostrano che i problemi di tipo procedurale e informatico che hanno caratterizzato la prima fase di attuazione siano stati definitivamente superati. Le aziende sovvenzionate sono 269 (90% del target) e i contratti 379 (105% del target) mentre la spesa si attesta su valori di poco superiori a 2,5 milioni di euro (38% del totale programmato). Da notare che al momento sono stati pubblicati cinque bandi, con cadenza annuale a partire dal 2008. E' quindi probabile che gli indicatori prima descritti subiscano per il 2013 un ulteriore progresso. Da notare che gli allevamenti interessati dalla misura sono il suino e il bovino (principalmente bovino da carne).

Per quello che riguarda il PSR **Valle d'Aosta**, le aziende e contratti oggetto di pagamento sono 535, per un avanzamento sul target (evidentemente rimodulato rispetto agli anni precedenti) del 107%. La spesa, a sua volta, si avvicina a 5 milioni di euro, per un tasso di avanzamento finanziario del 68%. Tutti i contratti fanno riferimento all'allevamento bovino. La misura non presenta quindi particolari criticità.

Nel **Veneto** le aziende sovvenzionate sono 502 e i contratti sottoscritti 518. In entrambe i casi, gli obiettivi sono stati raggiunti. L'avanzamento finanziario è del 50%, dato più in linea con le aspettative in quanto si tratta di impegni pluriannuali. Gli allevamenti interessati sono esclusivamente bovini.

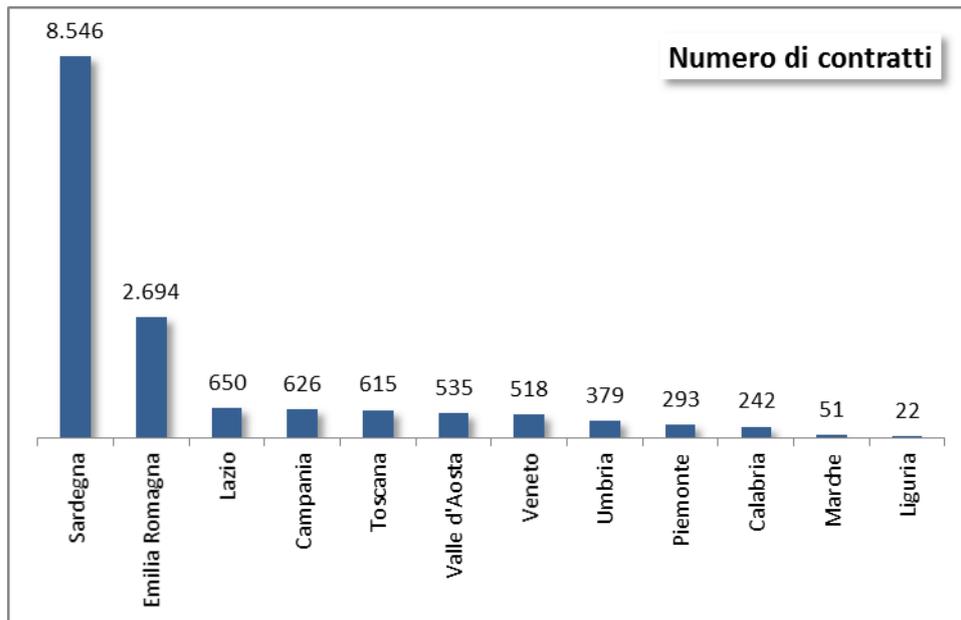
Nei grafici 4.2 e 4.3 si riporta una rappresentazione grafica delle aziende sovvenzionate e dei contratti sottoscritti nelle regioni che hanno implementato la misura. I grafici mostrano in modo evidente l'importanza della Sardegna sia in termini di aziende che di contratti. Da notare tuttavia che le tabelle di monitoraggio predisposte dalla Commissione non prevedono la quantificazione di un altro importante indicatore, quello relativo al numero delle UBA. Esso tuttavia è stato prescelto quale indicatore aggiuntivo da varie regioni, al fine di capire meglio l'impatto sul settore zootecnico. Al momento, tale stima è possibile solo per alcune regioni come ad esempio la Sardegna. In questo caso, l'impatto è sensibile in quanto le UBA ovi caprine interessate sono quasi 300 mila, corrispondenti a circa 2 milioni di capi. Dato che, secondo i dati dell'ultimo censimento, i capi ovini e caprini complessivamente presenti in Sardegna sono 3,2 milioni ne deriva che oltre il 60% dei capi regionali sono interessati dalla misura. Da non sottovalutare anche il dato del Piemonte, per il quale come già detto, la misura è riuscita a intercettare circa il 10% delle UBA complessive regionali

**Grafico 4.2: Numero di aziende sovvenzionate per regione**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

**Grafico 4.3: Numero di contratti sottoscritti per regione**



Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

## 5 Misura 216: Investimenti non produttivi

### 5.1 Attuazione a livello nazionale

La Misura 216: “*Investimenti non produttivi*” è finalizzata alla realizzazione di investimenti di tipo ambientale, come ad esempio muretti a secco, fasce tampone, laghetti, stagni e punti di osservazione per la fauna selvatica. Questi investimenti mirano al conseguimento di obiettivi di tipo agroambientale o alla valorizzazione, in termini di pubblica utilità, nelle aree Natura 2000 e/o di altre aree protette di pregio. Essi non devono avere una valenza produttiva o apportare un vantaggio economico al beneficiario e hanno un tasso di aiuto di solito pari al 100%<sup>10</sup>.

Gli obiettivi generali della misura sono quelli di determinare una gestione migliorativa del territorio e valorizzare l’ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. La misura contribuisce, inoltre, a mitigare gli impatti dell’attività agricola sull’ambiente, riducendo il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli *habitat* e delle specie, conservando lo spazio naturale e favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale.

Le risorse stanziare sulla misura 216 ammontano a 246,9 milioni di euro, tramite i quali si prevede di finanziare 14.302 beneficiari e attivare un volume di investimenti di circa 286 milioni di euro.

A fine 2012 sono stati spesi oltre 100 milioni di euro a fronte di quasi 3 mila e cinquecento aziende che hanno effettivamente ottenuto un contributo. Il volume totale di investimenti è stato di 164 milioni di euro (vedi tabella 5.1)

**Tabella 5.1: Indicatori di realizzazione O.216 – dato nazionale**

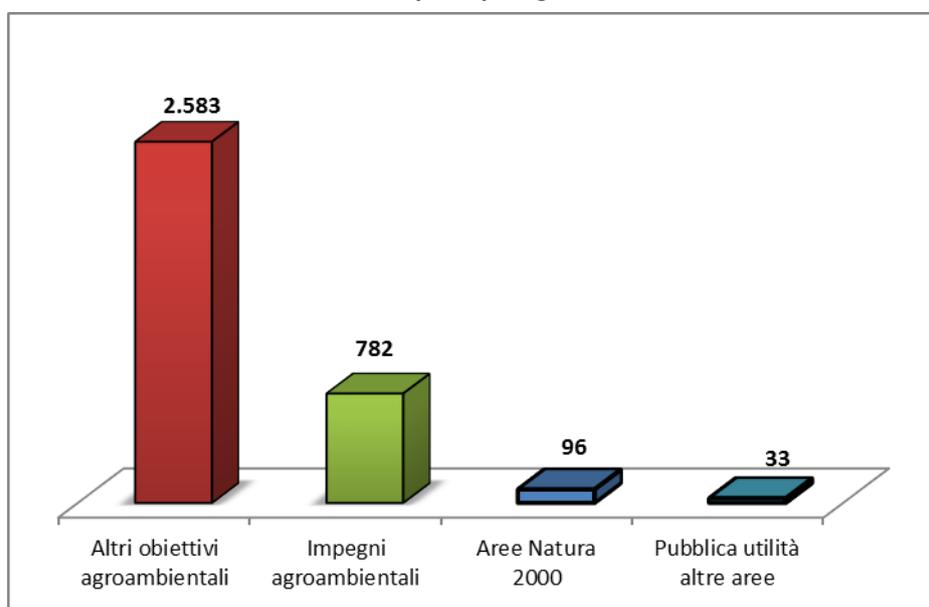
Tipo di investimento	Sottotipo di area	Domande approvate	Aziende sovvenzionate	Spesa pubblica (.000 EUR)	Volume investimenti (.000 EUR)
Investimenti collegati a:	il conseguimento di impegni assunti ai sensi della misura art. 36, lettera a ), punto iv)	782		10.970	18.343
	altri obiettivi agro-ambientali	2.583		81.103	133.623
Investimenti nelle aziende che valorizzano in termini di pubblica utilità il terreno di:	Aree Natura 2000	96		6.906	9.820
	altre aree a elevata valenza naturale da definire nel programma	33		1.778	2.247
<b>TOTALE</b>		<b>3.494</b>	<b>3.270</b>	<b>100.758</b>	<b>164.034</b>
Impegni assunti in precedenti periodi di programmazione		5		1.627	

Fonte: Elaborazione RRN su dati RAE 2012

<sup>10</sup> Da notare tuttavia che in alcuni PSR il tasso di aiuto è inferiore

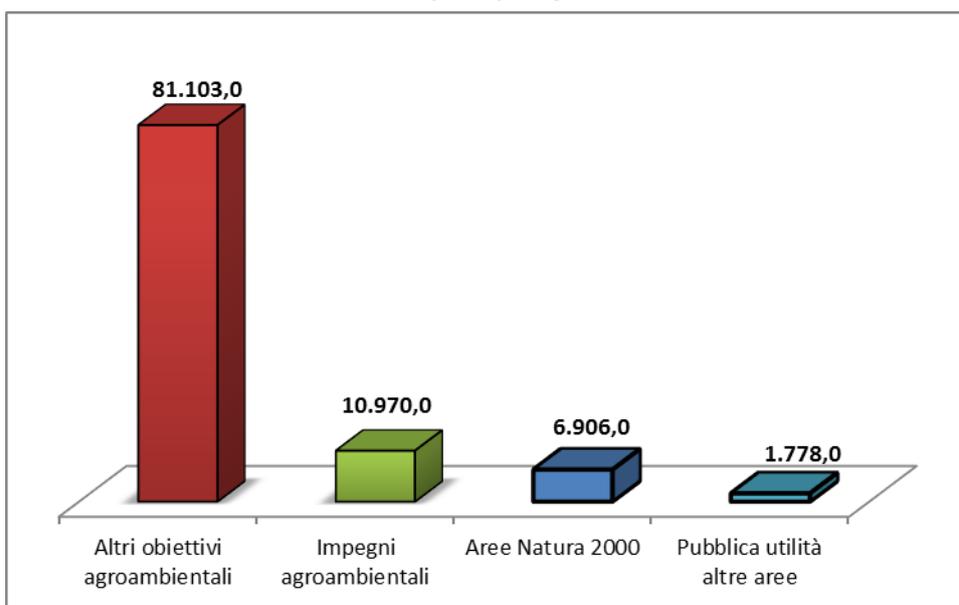
Come rappresentato nei grafici 5.1 e 5.2, le tipologie di intervento più comuni sono rappresentate dagli investimenti finalizzati al conseguimento di obiettivi di tipo agroambientale come ad esempio la conservazione della biodiversità o la tutela del paesaggio. Sono inoltre diffusi gli interventi attuati in collegamento agli impegni agroambientali, ovvero contestualmente all'adesione alla misura 214. Nelle fattispecie, su un totale di 3.494 domande approvate, ricadono in queste due categorie rispettivamente 2.583 e 582 interventi. Le domande relative a investimenti di pubblica utilità nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di grande pregio ambientale sono molto meno diffuse, essendo stati osservati soltanto 96 e 33 casi. Stesso andamento si osserva per la distribuzione dei volumi di investimento: la maggior parte degli importi afferisce al conseguimento di obiettivi ambientali generali, e solo con una piccola parte è finalizzata alla realizzazione di interventi di pubblica utilità in aree protette o vincolate ai sensi delle direttive Natura 2000.

**Grafico 5.1: Numero di domande per tipologia di investimento**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 5.2: Volume investimento per tipologia di investimento**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

L'avanzamento finanziario dell'intervento arriva a circa il 42%, valore in forte aumento rispetto a quello registrato a fine 2011 (19%). Tale andamento, caratterizzato ad un avvio piuttosto lento e da una rapida accelerazione in fase di realizzazione degli interventi, è riconducibile alla natura stessa della misura, "a investimento" anziché "a superficie" e fa sperare in un ulteriore e consistente avanzamento, in fase di chiusura e rendicontazione degli interventi.

Per quello che riguarda gli indicatori fisici di realizzazione, si osserva un avanzamento del 23% sul numero di aziende da sovvenzionare e del 57% sul volume totale di investimenti previsto (vedi tabella 5.2 – totale nazionale). In questo caso il progresso rispetto al 2011 è piuttosto evidente per quello che riguarda il volume di investimenti attivati, in analogia con l'avanzamento finanziario (+21%). E' invece più modesto per quello che riguarda le aziende sovvenzionate, che nel 2011 rappresentavano il 18% del target.

## 5.2 Avanzamento a livello regionale

La misura per la realizzazione di investimenti non produttivi è stata prevista da 18 dei 21 PSR attivi in Italia, le uniche eccezioni essendo rappresentate dalle province autonome di Trento e Bolzano e dalla regione Sardegna.

I dati riportati nella tabella 5.2 e nei grafici 5.3 e 5.4 permettono di analizzare in modo piuttosto dettagliato i valori obiettivo (o "target") individuati dalle diverse Regioni e le relative realizzazioni.

Da questa analisi, emerge un quadro piuttosto diversificato. Sono infatti presenti regioni con tassi di avanzamento elevati, come ad esempio per il Veneto, la Puglia o la Lombardia, e altre con tassi di avanzamento finanziari e/o fisici molto bassi o addirittura nulli. Da notare tuttavia che in molte regioni il 2012 è stato l'anno di avvio della misura (emissione bandi), e a volte l'interesse suscitato negli agricoltori e altri operatori è stato superiore alle aspettative.

In linea generale, alla misura sono comunque assegnate risorse limitate. Si tratta infatti di un intervento piuttosto specifico, che nella strategia generale dei programmi è da considerare di "accompagnamento" o completamento rispetto a misura di più vasta portata in termini di superfici e beneficiari coinvolti, come ad esempio i pagamenti agroambientali. Non occorre tuttavia dimenticare che gli investimenti non produttivi hanno un elevato valore ambientale e che, peraltro, alcune regioni hanno assegnato alla misura un ruolo importante (vedasi il caso della Puglia, della Sicilia, della Campania, della Lombardia e, fatte le debite proporzioni, anche della Liguria).

**Tabella 5.2: Stato di attuazione e avanzamento fisico della misura 216**

Regioni	Aziende sovvenzionate (n.)			Volume totale investimento (.000 EURO)			Spesa pubblica (.000 EURO)		
	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %	RAE 2012	Obiettivi '07-'13	Avanzam. %
Abruzzo	-	130	0%	-	4.111	0%	-	3.072	0%
Basilicata	-	100	0%	-	3.760	0%	-	2.749	0%
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	17	77	22%	1.222	3.833	32%	1.222	3.833	32%
Campania	186	336	55%	12.052	32.706	37%	12.052	32.706	37%
Emilia Romagna	182	257	71%	4.075	22.603	18%	814	9.801	8%
Friuli V. Giulia	10	307	3%	72	3.771	2%	117	3.847	3%
Lazio	-	18	0%	-	1.350	0%	248	1.239	20%
Liguria	499	1.300	38%	3.699	12.000	31%	3.693	10.932	34%
Lombardia	165	443	37%	12.163	22.142	55%	10.240	22.142	46%
Marche	-	324	0%	-	3.046	0%	1.380	3.046	45%
Molise	-	100	0%	-	1.000	0%	-	1.000	0%
Piemonte	-	200	0%	-	1.570	0%	-	1.570	0%
Puglia	1.545	3.116	50%	106.989	93.338	115%	58.450	65.857	89%
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	57	6.574	1%	7.577	57.888	13%	7.577	57.758	13%
Toscana	-	125	0%	-	5.556	0%	-	5.000	0%
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	115	0%	-	3.000	0%	-	3.040	0%
Valle d'Aosta	-	200	0%	-	1.660	0%	-	1.660	0%
Veneto	609	580	105%	16.185	12.228	132%	6.592	12.018	55%
<b>Italia</b>	<b>3.270</b>	<b>14.302</b>	<b>23%</b>	<b>164.034</b>	<b>285.562</b>	<b>57%</b>	<b>102.385</b>	<b>241.270</b>	<b>42%</b>

Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

A fine 2012 sono stati osservati avanzamenti in termini di spesa, beneficiari e volumi di investimento in 11 delle 18 regioni che hanno previsto la misura.

In **Puglia**, la misura si caratterizza per un alto livello di adesione. La misura prevede due azioni distinte, la prima relativa al ripristino dei muretti a secco e la seconda concernente la realizzazione di fasce tampone e aree umide nelle aree Natura 2000. Nel 2012 la Regione ha

---

provveduto a finanziare 600 domande aggiuntive derivanti dal bando 2011 (muretti a secco), che aveva riscosso un successo superiore alle aspettative. Inoltre, è stato emesso un nuovo bando per le fasce tampone e zone umide, che ha raccolto 38 domande di aiuto (16 finanziabili). E' quindi prevedibile che le spese e i volumi di investimento totali previsti sia pienamente raggiunti, se non superati (già oggi il target relativo al volume di investimenti è stato superato, mentre la spesa certificata arriva già all'89% del programmato). Il numero di aziende sovvenzionate, al contrario, sarà probabilmente inferiore alle aspettative.

In **Veneto** sono stati emessi cinque bandi con cadenza annuale, a partire dal 2008. Le domande complessivamente selezionate sono 811, per un importo ammesso di 16,7 milioni di euro. A fine 2012, le aziende inserite nel monitoraggio erano 609 e il volume di investimenti realizzato circa 16 milioni di euro, con una percentuale di avanzamento sugli obiettivi superiori alle aspettative, e pari al 105% in termini di aziende sovvenzionate e al 132% in termini di investimenti totali. La tipologia di investimento più comune riguarda l'impianto di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

In **Emilia Romagna** risultano attivati quattro bandi, per un totale di domande raccolte pari a 309 e un ammontare di risorse pubbliche richieste di poco superiore a 6 milioni di euro. Le domande ammesse sono al momento 196, essendo l'istruttoria per il quarto bando ancora in corso. La spesa pubblica ammessa risulta essere di 2,9 milioni di euro. Essa riguarda principalmente interventi per l'accesso al pubblico e la gestione faunistica delle aree (57 progetti e 1,5 milioni di euro di spesa ammessa). Seguono circa 136 interventi di ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, per una spesa complessiva di seicentomila euro, e alcuni sporadici progetti (se ne registrano 4) per la conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. L'avanzamento degli indicatori rispetto agli obiettivi risulta essere del 71% per le aziende sovvenzionate e del 18% per gli investimenti totali. D'altra parte, anche la spesa certificata è piuttosto limitata e di poco superiore a 800 mila euro (avanzamento del 8%). Da notare che l'intervento può essere attuato anche tramite l'approccio leader. Alle domande precedenti occorre quindi aggiungere ulteriori 23 per ulteriori 800 mila euro di spesa pubblica rendicontata.

L'attuazione della misura 216 in **Campania** è incominciata nel 2009, con la pubblicazione di un bando di attuazione a scadenza aperta, che è stato chiuso a ottobre 2011. Le domande approvate sono complessivamente 192, a fronte di richieste che superano le risorse finanziarie assegnate alla misura. L'azione che ha avuto più successo è quella relativa al ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti. Seguono, con sporadiche domande, l'impianto o ripristino di siepi, filari o boschetti e la prevenzione dei danni da lupo e cinghiale. Le azioni relative alla creazione di fasce tampone e zone umide non hanno invece riscosso alcuna attenzione da parte dei potenziali beneficiari. L'avanzamento degli indicatori è al 55% per le aziende sovvenzionate e al 37% per gli investimenti totali e la spesa pubblica. E' prevedibile che questi ultimi due indicatori subiscano un ulteriore progresso, a riprova del buon interesse suscitato dalla misura.

---

In **Liguria**, le aziende selezionate sono 499 e gli investimenti realizzati ammontano a oltre 3,7 milioni di euro. Il livello di avanzamento degli interventi di attesta al 38% per il numero di aziende e al 31% per il volume di investimenti, con evidenti progressi rispetto a quanto osservato nel 2011. Gli interventi hanno riguardato principalmente la realizzazione o recupero di muretti a secco, elementi di particolare importanza del paesaggio ligure.

Per quello che riguarda il PSR della **Calabria**, le domande finanziate sono appena 17, per un volume di investimenti di 1,2 milioni di euro. Questo nonostante i bandi attivati abbiano riscosso un discreto interesse, e le domande presentate siano state numerose. La maggior parte di esse, tuttavia, non è stata ammessa in quanto non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Le percentuali di avanzamento degli obiettivi, che per la verità sono piuttosto limitati, è del 22% sulle domande e del 32% sugli investimenti. Gli interventi più diffusi sono quelli per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 e in altre aree ad alta valenza naturale.

In **Sicilia**, la misura è stata attivata per la prima volta nel 2009, con la pubblicazione del bando per la realizzazione di investimenti associati alla misura agroambientale. Sono seguiti ulteriori bandi, relativi alle varie azioni previste. Complessivamente, a fine 2012 sono pervenute 1.798 domande. Di queste, le domande ammesse risultano essere 1.367. Al momento, i dati del monitoraggio fisico sono piuttosto limitati, essendo state quantificate 57 aziende per un volume di investimento inferiore a 8 milioni di euro (avanzamento dell'1% e del 13% rispetto ai target). I numeri illustrati in precedenza fanno credere tuttavia che lo stato di attuazione della misura subirà sostanziali progressi nel prossimo futuro. La maggior parte delle domande raccolte è relativa a investimenti associati alla misura agroambientale.

Per quello che riguarda il **Friuli Venezia Giulia**, notano alcune realizzazioni. Si tratta in realtà di valori piuttosto modesti e sostanzialmente stabili rispetto al 2011 (10 domande finanziate, per un volume di investimenti di 72 mila euro), probabilmente non in grado di permettere un raggiungimento dei target di 307 domande finanziate e 3,7 milioni di investimenti alla fine della programmazione. Il livello di avanzamento sui target è piuttosto modesto, nell'ordine del 2-3%.

In **Lombardia** la misura sembra essersi finalmente avviata. Le aziende sovvenzionate risultano essere 165 per un volume di investimenti superiore a 12 milioni di euro. Le percentuali di avanzamento sui target sono quindi in aumento rispetto al 2011 e si attestano al 37% per quello che riguarda le aziende sovvenzionate e al 55% per il volume di investimenti, L'avanzamento finanziario, a sua volta, è del 46%. La misura finanzia interventi strutturali come ad esempio la costituzione di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate, il recupero di fontanili e la realizzazione di zone umide.

In **Toscana**, invece, la misura è stata attivata e sono state raccolte 41 domande, di cui solo 6 ammesse. Al momento non si registra nessun tipo di avanzamento, sia finanziario che fisico.

Nelle **Marche** è stato emesso un bando relativo ai contratti agroambientali d'area, che comprendeva anche la realizzazione di investimenti non produttivi. Non è pervenuta alcuna

---

domanda. Non si registrano (né presumibilmente si registreranno) avanzamenti di tipo fisico. L'avanzamento finanziario riportato in tabella è attribuibile alla prosecuzione di vecchi impegni contratti nel periodo 2000-2006.

Nel **Lazio** la misura è stata attivata nel 2011. Sono state raccolte 23 domande per una spesa richiesta superiore a 1,5 milioni di euro. Il procedimento istruttorio non è ancora terminato per tutte le domande. Si registrano tuttavia le prime spese, che portano l'avanzamento finanziario al 20% del totale.

In **Abruzzo** la misura è stata attivata nel 2012, con un bando il cui termine scadeva nel 2013. A fine 2012 non si registra pertanto alcun tipo di avanzamento. Il bando ha tuttavia registrato un discreto successo (133 domande raccolte). E' quindi probabile che già dalla prossima RAE sarà possibile osservare degli avanzamenti.

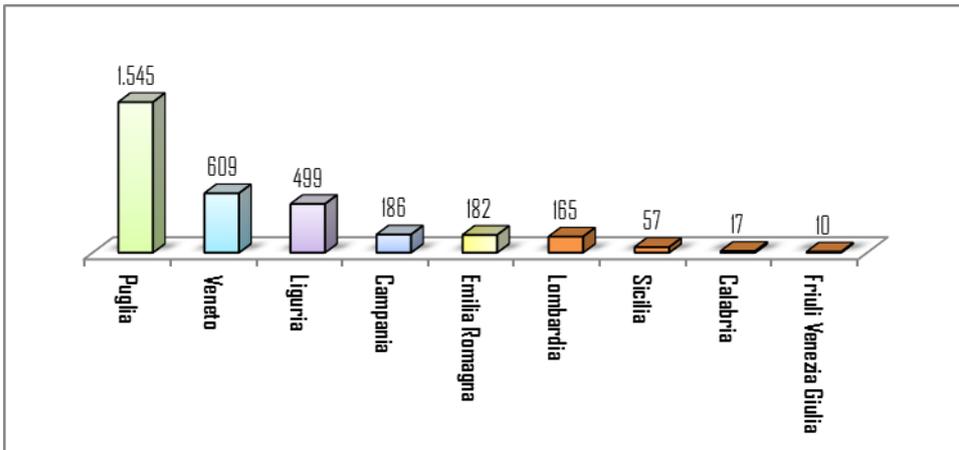
In **Molise** la misura è stata attivata nel 2012. Il bando ha tuttavia riscosso un interesse modesto. Sono state raccolte appena tre domande, di cui due finanziabili (per un importo pari a circa 70 mila euro). Le economie derivanti dalla misura, evidentemente non in grado di raggiungere gli obiettivi preventivati, saranno spostate verso altri interventi.

Anche in **Piemonte** la misura è stata attivata nel 2012. In questo caso, tuttavia, la risposta è stata buona e le domande raccolte hanno di gran lunga superato le aspettative. Le istruttorie termineranno nel 2013. Al momento, quindi, l'avanzamento della misura è pari a zero.

In **Umbria** il bando è stato aperto nel 2012 e poi prorogato a metà 2013. Al momento non è quindi possibile esprimere alcun commento sulla risposta pervenuta da parte dei possibili beneficiari.

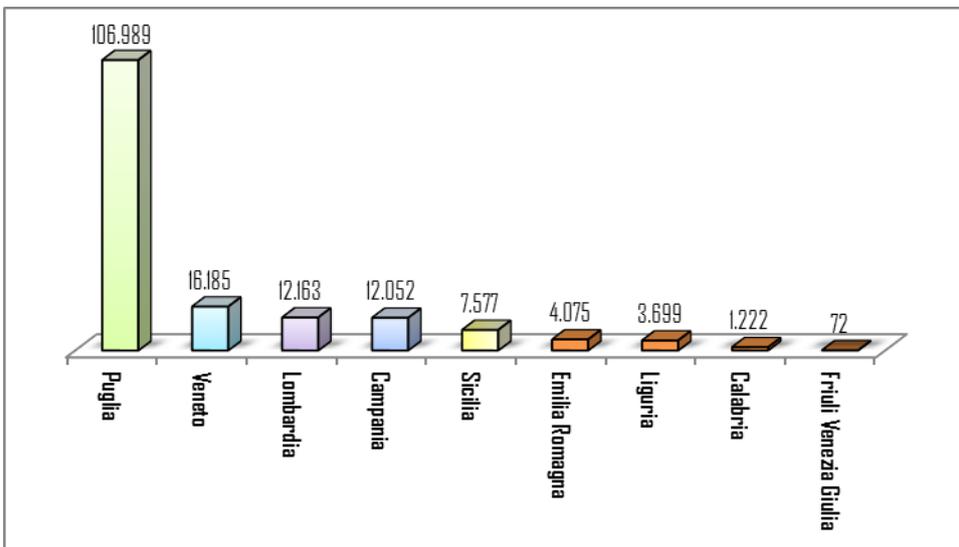
In **Valle d'Aosta**, infine, il bando è stato attivato nel 2012. Al momento non si registrano avanzamenti ma la risposta al bando è stata superiore alle aspettative (114 domande per un contributo di oltre tre milioni di euro). E' quindi probabile che dalla prossima relazione sarà possibile vedere le prime valorizzazioni degli indicatori.

**Grafico 5.3: Numero di aziende beneficiarie per regione**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012

**Grafico 5.4: Volume di investimenti per regione**



Fonte: Elaborazione su dati RAE 2012



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE  
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

**RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013**

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale  
Autorità di gestione della RRN  
Via XX Settembre, 20 - 00187 – Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

